



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 18 DICEMBRE 2024

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 18 DICEMBRE 2024

Ore 21.06

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste la Vicesegretaria Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Mancarella

Iniziamo. Gli altri consiglieri stanno arrivando. Do solo la comunicazione di alcuni consiglieri che mi hanno detto che non ci saranno stasera: il consigliere Giussani, Bernasconi e Casati.

Iniziamo. Buonasera, consiglieri e consigliere. Buonasera, signor Sindaco, membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue qui in aula e al pubblico che ci segue da casa.

Iniziamo innanzitutto a ringraziare, avete visto che nei vostri banchi c'è un presente, ci tenevano le docenti e i docenti della scuola primaria Marconi a farcelo recapitare. Ci augurano un sereno Natale, a noi, a tutto il Consiglio comunale, alla Giunta con questi doni personalizzati, realizzati dalle bambine e dai bambini della scuola Marconi, appunto.

Iniziamo con una comunicazione che mi ha chiesto l'assessore Violante, nonché assessore alla legalità, che ci leggerà la comunicazione.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Desidero portare la solidarietà, mia e, sono sicuro, di tutto il Consiglio comunale, a Maria Grazia Benedetto, consigliera del comune di Vermezzo con Zelo, e Rino Pruiti, Sindaco del comune di Buccinasco e consigliere alla legalità di Città Metropolitana, entrambi vittime di pesanti e vili minacce mafiose ricevute, come sempre avviene, in forma anonima per il loro operato, il loro impegno nella lotta alla criminalità organizzata. Una lotta che, come loro, tanti amministratori si trovano a combattere tutti i giorni mantenendo la schiena dritta di fronte ad una presenza mafiosa che, checché se ne dica, è presente e radicata su molti territori della nostra Regione e, come ben sappiamo, purtroppo anche nel nostro territorio.

Episodi come questo non sono isolati, visto che solo nel corso del 2024 sono stati oltre trecento gli amministratori oggetto di minacce, trecento episodi che si vanno ad aggiungere agli oltre cinquemila casi registrati tra gli anni 2010 e 2023.

Amareggia e preoccupa constatare che lo Stato - e ne parleremo più tardi quando discuteremo la mozione che è stata presentata dai

consiglieri di maggioranza - purtroppo non sempre offre chiari segni di presenza al fianco di tanti amministratori locali, che nei nostri Comuni sono quotidianamente esposti, ci mettono la faccia e ci mettono tutta la trasparenza che è giusto dare attraverso le istituzioni. Amministratori che rischiano di essere sempre più soli ed esposti, se, come prevedono le norme in approvazione con la legge di bilancio 2025, verranno radicalmente ridotti i fondi destinati agli amministratori locali minacciati e ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, nonché ai fondi destinati alla prevenzione e alla cura della patologia da gioco d'azzardo, alla soppressione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico, Osservatorio attivo dal 2012, mentre di contro si assiste alla decisione di prorogare la scadenza delle licenze, previste al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2026 e all'introduzione di un'estrazione settimanale aggiuntiva di Lotto e Superenalotto, mettendo così a rischio il grande lavoro profuso dagli enti locali.

Sappiamo bene che l'obiettivo della criminalità mafiosa è da sempre quello di spaventare e isolare gli amministratori pubblici, colpendo così non solo loro, le loro famiglie, ma l'intera comunità. Ed è per questo che bisogna, tutti insieme, senza distinzione di parte, tenere alta l'attenzione e stringerci ancora di più con più forza a Rino e Maria Grazia, e a tutte le amministrazioni che sono impegnate a tutelare i cittadini sui propri territori.

Da assessore alla legalità ho conosciuto in questi anni Rino, un Sindaco che da diversi mesi è vittima di attacchi persecutori proprio per le sue iniziative di contrasto alla criminalità organizzata, una figura simbolo dell'impegno per la legalità e la giustizia sociale.

A Rino, che insieme a centinaia di cittadini e rappresentanti di molti Comuni e di Regione ho incontrato martedì scorso a Buccinasco, durante il presidio organizzato da numerose associazioni, non posso far altro che dire di non mollare, perché anche la nostra città, così come la Città Metropolitana hanno bisogno del tuo impegno, che, anche se fortemente minato da questi pessimi episodi, deve continuare, perché sei e rimani un esempio e uno stimolo per tutti.

(Applausi)

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Procederei invece con una comunicazione da parte del consigliere Colombo, che ha ricevuto una importante nomina, ma lascio la parola al consigliere. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sono particolarmente emozionato, perché oggi è stata una giornata per me molto importante. Difatti a causa di varie situazioni, che non vi spiego, ma tutte assolutamente nella norma e nella perfetta legalità, sono poi risultato eletto come consigliere di Città Metropolitana. Quindi da oggi, di fatto col Consiglio metropolitano di questo pomeriggio,

sono entrato a far parte di questo organo che, seppur depotenziato rispetto alla vecchia Provincia, comunque ha delle competenze ancora importanti sulle strade provinciali, sugli istituti superiori, così come anche su tutta la tutela del paesaggio del nostro territorio.

Lo vivrò come un incarico che assumo con ancor più un senso di responsabilità e di rispetto verso le istituzioni; sarà un impegno che viene svolto poi a titolo gratuito, quindi conto sulla vostra collaborazione, supporto, eventualmente anche segnalazioni per portare avanti delle tematiche assieme, nell'interesse, soprattutto di tutelare in questa occasione, in questo ruolo, anche gli interessi della nostra comunità.

È una emozione particolare. Ci ho sempre tenuto poi ad avere un occhio di riguardo ai ragazzi delle scuole superiori, e penso che sia anche un privilegio poter lavorare per Città Metropolitana con questo obiettivo, con questa attenzione.

Vi ringrazio e poi ringrazio, qui pubblicamente, il mio partito, ma soprattutto le persone che a me sono più vicine e che mi supportano in questa sfida, che sicuramente coinvolge anche le persone più care e che serve a darmi una spinta in più per portarle avanti quelle che sono, spero, anche delle nostre iniziative comuni.

Grazie e buon Consiglio a tutti. Ci sentiamo tra poco.

(Applausi)

Presidente Mancarella

Complimenti ancora per la sua nomina e buon lavoro, consigliere. Chiederei soltanto a Tranchina, Varasi, Dario Re e Rizzo di segnalare la presenza nel display.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 74827 DEL 26/11/2024),
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GENTE DI RHO, RELATIVA
AL LODO ARBITRALE TRA IL COMUNE DI RHO E IL SOCIO PRIVATO
DI NUOVENERGIE SPA.**

Presidente Mancarella

Iniziamo il Consiglio comunale, sono le 21.15, con la prima interrogazione, presentata dal gruppo consiliare Gente di Rho.

Do la parola al consigliere Tizzoni. Prego, consigliere.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Ho presentato questa interrogazione, perché volevo riportare al centro del dibattito consiliare la vicenda del lodo e della sanzione ad esso ricondotta.

Ci siamo lasciati, credo qualche mese fa, in questa aula consiliare con la possibilità, almeno così diceva il Sindaco, di una trattativa, un riavvicinamento fra il Comune, il Cda della società e il socio di minoranza, Canarbino, per cui da allora noi consiglieri non siamo più stati chiamati né convocati per discutere o per farci sapere come stava andando questa trattativa.

Si è parlato, sappiamo che ci sono stati alcuni tavoli fra il Comune, l'amministrazione, il Consiglio d'amministrazione e i soci di minoranza, insomma, che ci sono stati dei tentativi di, la chiamo fra virgolette, riappacificazione, ma a tuttora non ne sappiamo più niente.

Per cui la mia interrogazione è un po' una provocazione, nel senso intanto riportare questo argomento, credo che sia giusto per i cittadini sapere se abbiamo o non abbiamo pagato la sanzione, cioè 250.000 euro di sanzione che è stato imputato al Comune di Rho da parte del collegio arbitrale; secondo, non si ferma lì la mia interrogazione, perché che intenzioni ha, se è stata pagata la sanzione, che intenzioni ha il Sindaco, il Comune, l'Amministrazione nel fare o non fare ricorso; terzo, chi pagherà alla fine la sanzione. Perché una cosa la anticipo, prima dell'intervento, se non sarò soddisfatto della risposta credo del Sindaco in questo caso, sicuramente io credo che non sia giusto domani far pagare ai cittadini rhodensi l'intera sanzione attraverso un esborso del Consiglio comunale, cioè del Comune di Rho. Primo perché non tutti i cittadini rhodensi sono soci, sono associati alla partecipata, che per colpa della partecipata noi dobbiamo pagare questa sanzione; secondo, perché non è giusto che i cittadini nel bilancio comunale vengano colpiti direttamente da questo esborso economico.

Per cui annuncio che, se così sarà, noi faremo un'azione legale di una class action perché la sanzione venga pagata dagli amministratori, da chi ha votato a favore di tutta questa operazione, che ha portato poi il collegio arbitrale a darci la sanzione. Ammesso e concesso che nell'eventuale ricorso non si vinca il ricorso. Per cui chiaramente, se il Comune vincerà il ricorso, questo discorso andrà chiaramente a morire, e io ritirerò quello che ho appena detto e affermato. Grazie, Sindaco.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tizzoni. Parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Ringrazio per l'interrogazione. In realtà ho sempre aggiornato, come da accordi, la Conferenza dei capigruppo, quindi quello che le sto riferendo, e mi scuso con i capigruppo

presenti, l'ho già illustrato il 24 ottobre nella Conferenza dei capigruppo, alla quale lei probabilmente, non ricordo, ma evidentemente era assente.

Recupero un attimo il filo della vicenda, visto che quello che lei ha detto è più ampio rispetto al mero testo dell'interrogazione. Nel mese di giugno, in data 6 giugno, a seguito del lodo arbitrale è stata fatta un'assemblea dei soci di Nuovenergie, dove, tra gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, c'era l'approvazione delle linee guida conseguenti all'attuazione del lodo arbitrale per implementare quella decisione, votata all'unanimità da tutti i soci, quindi sia dai soci pubblici che dal socio privato. A seguito di quell'assemblea si è avviato il tavolo di confronto, a cui lei faceva riferimento, che è durato fino alla data del 30 settembre, data in cui unilateralmente Canarbino ha interrotto le trattative, con anche, nei giorni successivi, il ribadire la disponibilità invece ai Comuni soci di continuare quel lavoro di confronto.

In data 4 ottobre, adesso vado a memoria, è arrivata quindi la richiesta di pagamento della sanzione di 250.000 euro, che abbiamo pagato nei tempi tecnici. Il mandato di pagamento è stato fatto il 18 ottobre. In data 11 ottobre, nel frattempo, Canarbino notificava il lodo facendo decorrere i termini per l'impugnativa. 11 ottobre, sono novanta giorni che scadono il 9 gennaio.

A seguito della notifica della sentenza del lodo, il Comune di Rho già ha fatto e già predisposto gli atti, dando incarico per l'impugnativa del lodo e, di conseguenza, abbiamo già fatto tutti gli atti, dato l'incarico e quindi procederemo all'impugnativa del lodo. Per quanto riguarda invece i profili legali, sono indipendenti dall'impugnativa, perché la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio va in automatico alla Corte dei Conti, che quindi esamina tutti i profili erariali che lei ha appena descritto. Quindi quel passaggio è già stato fatto.

Aggiungo, sebbene non sia stato menzionato, ma, visto che siamo sull'argomento e per completezza anche di informazione, visto che l'ultima Conferenza dei capigruppo, che era il 5 dicembre, per un motivo strettamente personale, non sono potuto essere presente, che il giorno precedente, in data 4 ottobre, Canarbino ha mandato una lettera ai Comuni soci in cui ha di nuovo contestato la violazione del patto parasociale. Non ha avviato la camera arbitrale, è una contestazione, quindi dice che abbiamo di nuovo violato il patto parasociale, tutti e tre i Comuni soci. Il 6 dicembre, il giorno successivo alla Conferenza dei capigruppo, adesso se non sbaglio, sto confondendo forse le date, la Conferenza di capigruppo era settimana successiva, scusatemi, ero andato a un funerale quel giorno fuori regione addirittura. Comunque, il 6 dicembre invece è arrivata analoga lettera agli amministratori della società di Nuovenergie. Non è anche quella un'azione legale in questo momento. È una lettera in cui si contestano, tra virgolette, alcuni comportamenti anche degli amministratori e ne vengono richiesti anche lì i danni.

Entrambe le situazioni che vedranno un collegio difensivo sicuramente coordinato, perché le situazioni si intrecciano e sono di fatto poi le medesime che vedono contestate, a nostro parere non hanno alcun fondamento e, di conseguenza, aspettiamo, vediamo se il socio Canarbino continua su questa strada e quindi ci si difenderà nelle sedi opportune. Io credo che non sarà, in questo caso di specie, solo una difesa, bensì, visto i temi posti in questo caso su entrambe le situazioni, condividendo anche con gli altri soci, devo dire in particolar modo il Comune di Pero, questa situazione, credo che ci siano anche degli estremi per anche passare alla controffensiva, cioè non solo un atteggiamento difensivo a questo punto, perché oggettivamente alcuni elementi vanno oltre una determinata linea. Questo è quanto.

Continuerò ad aggiornare in Conferenza dei capigruppo, mese per mese, la situazione e mi scuso più che altro nell'ultima, dove avrei aggiunto quest'ultimo pezzo, che però adesso riferisco a tutto il Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 74828 DEL 26/11/2024),
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GENTE DI RHO,
RIGUARDANTE IL LOCALE COMUNALE EX "BAR LA SABILLA".**

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Possiamo procedere col prossimo punto all'ordine del giorno, Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Gente di Rho. Interviene il consigliere Tizzoni. Prego, consigliere.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. In questa seconda mia interrogazione vorrei capire, sapere quali sono le intenzioni del Comune, perché, se non ricordo male - adesso posso sbagliare forse di qualche mese - ma il locale, cioè il bar che era sito nel locale comunale di piazza San Vittore è stato chiuso dal Comune, su indicazione, su richiesta di una interdittiva antimafia della Dia, se non sbaglio era il mese di aprile 2023. Oggi siamo quasi a gennaio del 2025, capite bene che stiamo parlando di quattordici, quindici, sedici mesi, adesso il calcolo lo faccio fare a voi.

Quello che non capisco è come non si sia ancora riavviato o riconcesso a qualcuno quel locale o, quantomeno, quello che non capisco è che cosa voglia fare il Comune, perché se il Comune, l'Amministrazione in questo caso, è in grande difficoltà, oppure se l'Amministrazione ritiene, visto che è passato così tanto tempo, che non ci siano soggetti idonei ad occupare quello stabile, a esercitare quella professione di baristi, piuttosto che di locale di ristorazione,

piuttosto che di altro in città, a questo punto io credo che sia anche venuto il momento di fare in quest'aula un discorso un po' più serio, anche dal punto di vista del bilancio che ci apprestiamo a votare, a deliberare. Nel senso, se non siamo in grado di gestire questo locale che, quando era in concessione, ci ha sempre dato problemi, cioè sto parlando di mancati pagamenti; quando non è in concessione, non riusciamo a darlo in concessione, per cui mancato introito, a questo punto quel locale per noi diventa veramente un buco nero dal punto di vista prettamente economico. Non voglio stare qui a parlare di altro.

Forse sarebbe anche il caso, a proposito di bilancio, di fare una valutazione seria, di dire "okay, siccome non siamo in grado di gestirlo o di seguirlo correttamente, forse è meglio metterlo nel piano delle alienazioni e di venderlo a questo punto". Anche perché non è prescritto nel testo unico, nel Tuel che il Comune debba fare attività commerciali, no? Possiamo anche farne a meno.

Ecco, era solo per sapere, siccome sono passati diversi mesi, sono quasi due anni, ad aprile, fra quattro mesi, saranno passati due anni, come del resto sta succedendo anche in un'altra interrogazione che farò prossimamente, che ho già presentato e discuterò prossimamente in questo Consiglio comunale per quanto riguarda i chioschi, io non capisco come mai in questo Comune ci sono alcune attività e alcuni beni comunali, beni di proprietà del cittadino che non sono portati a reddito. Sono un problema, perché è una mancata entrata. Secondo me, questo è un problema. Per cui vorrei sapere che cosa state facendo e come andrà a finire questa situazione. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Risponde l'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Tizzoni, che mi dà la possibilità di aggiornare non solo lui, ma tutto il Consiglio comunale, rispetto al tema dell'assegnazione in locazione dell'immobile di piazza Visconti.

Ricorderà, perché ne abbiamo già parlato, che noi abbiamo predisposto due bandi di gara. Il primo bando di gara è stato presentato a febbraio del 2024 e, pur avendo visto ben sedici operatori effettuare un sopralluogo, è andato deserto. Il secondo bando l'abbiamo presentato a marzo, e su questo secondo bando abbiamo ricevuto una sola offerta. L'assegnatario, che nella fattispecie è il proprietario della struttura commerciale Estrele Cakes - è un dato pubblico, quindi questo nome posso farlo tranquillamente in Consiglio comunale, perché l'assegnazione era di dominio pubblico - è stato invitato a procedere alla predisposizione dei relativi documenti e alla successiva sottoscrizione del contratto, ma ci ha recentemente - e dico recentemente - comunicato la sua formale rinuncia, dichiarando che gli impegni economici richiesti

per la realizzazione del suo progetto commerciale, lui aveva presentato un progetto commerciale particolarmente interessante dal punto di vista delle attività che voleva svolgere all'interno di quel bar, non era per lui sostenibile con riferimento al numero di anni previsti nel bando, che ricordo è di sei anni più sei anni, al termine dei quali il locale torna a gara. Quindi l'assegnatario, di fronte a una situazione di questo genere, ha in qualche modo declinato sostanzialmente la sottoscrizione del contratto.

Nemmeno la disciplina privatistica che abbiamo esaminato consentirebbe una concessione superiore ai dodici anni, al termine dei quali l'Amministrazione in carica, quando ci sarà, deciderà in ogni caso di utilizzare il bene per le stesse finalità o per finalità diverse. Quindi al momento, pur di non lasciare durante le feste di Natale un importante spazio commerciale affacciato sulla piazza centrale, e in coerenza con quanto previsto dalla manifestazione di interesse proposta con il progetto "Rho 24 - Ricostruisce e consolida la centralità del distretto", che nel merito promuove la ricerca di spazi sfitti al fine del riuso, in particolare nel periodo delle festività natalizie si è deciso di assegnare in uso contemporaneo e gratuito il locale alla società Igix srl per l'attività di promozione e vendita dei gadget, con il brand della nostra città. Nel frattempo, escludendo l'alienazione del locale, stiamo valutando, anche alla luce dei risultati ottenuti dalle ultime gare, quelli a cui faceva riferimento lei, cioè il fatto che è stato difficile fino ad oggi trovare qualcuno che gestisse una attività commerciale come quella di un bar all'interno di quella struttura, stiamo valutando soluzioni alternative che potrebbero anche vedere coinvolti gli adiacenti locali del CentRho.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore Violante. Una replica da parte del consigliere Tizzoni. Prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Solo due cose velocissime. Non ho capito il passaggio del CentRho, cioè in che senso? Che cosa si voglia fare con CentRho o senza CentRho non l'ho capito.

E l'altra, io non capisco onestamente i tempi biblici dell'assegnazione e, tantomeno, il tempo biblico di rinuncia o di ritiro dell'eventuale assegnatario, che non mi ricordo il nome. Voglio dire, se il bando, l'unico dove c'è stato un partecipante, è stato assegnato a maggio del 2024, siamo a dicembre, quasi a gennaio del 2025, io ho chiesto quali sono i motivi che portano mesi e mesi e mesi per sapere, per costringere sia l'assegnatario a prendere possesso del bando al quale ha partecipato piuttosto che al Comune di dare in assegnazione il locale.

Qua stiamo parlando di mesi. Anche se l'assegnatario, che io non conosco, adesso, ha detto recentemente, l'ha detto lei assessore, recentemente ha rinunciato alla concessione, cioè ha rinunciato

dopo sei mesi alla concessione, e in questo frattempo cosa ha fatto? Cosa avete fatto con l'assegnatario?

Presidente Mancarella

Do eccezionalmente la parola, per chiarezza, all'assessore. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Credo di aver già risposto a questa domanda. Fra l'altro, l'aveva posta lei in un'altra interrogazione.

Le avevo già spiegato e avevo spiegato all'aula che dalla data dell'assegnazione sono intercorse tutta una serie di verifiche, anche dal punto di vista degli aspetti antimafia, che hanno richiesto il recupero di una serie di informazioni e documenti direttamente agli uffici preposti a rilasciare questi documenti.

Ricordo che durante questo periodo gli uffici che rilasciavano questi pareri erano, fra l'altro, oberati dalle elezioni, che nel frattempo erano state indette. Quindi le risposte da parte di questi uffici sono arrivate con grandissimo ritardo.

Al di là di questi aspetti, l'assegnatario ha dovuto fare tutta una serie di altri interventi per quanto riguardava la verifica delle disponibilità assicurative, nonché la fideiussione. Quindi questi passaggi hanno richiesto del tempo. Nel frattempo, l'assegnatario ha fatto le sue valutazioni e, mettendo in fila tutti gli elementi di natura economica, come le ho detto prima, recentemente ha ritenuto sostanzialmente che, stanti i tempi del bando e stante l'investimento che doveva fare e il tempo che intercorreva poi per il recupero e l'ammortamento della spesa, per lui non era assolutamente più conveniente, economicamente conveniente, vantaggioso sottoscrivere il contratto e avviare l'attività del bar.

Per quanto riguarda la sua richiesta di chiarimenti sul CentRho, sostanzialmente è un'ipotesi sulla quale stiamo ragionando. Quindi lei mi chiedeva che cosa abbiamo in mente di fare. Al momento, francamente, dopo la rinuncia avvenuta recentemente noi dobbiamo prendere una decisione che tenga anche conto del fatto che probabilmente, dal punto di vista dell'attrattività commerciale quale bar quel locale probabilmente ha qualche elemento di criticità. Abbiamo fatto due bandi, abbiamo visto sedici persone che lo hanno visitato, abbiamo avuto un conto economico da valutare insieme all'operatore e alla fine, sostanzialmente, in quel bar probabilmente non esistono le condizioni economiche per poter fare un'attività che renda. Quindi è evidente che anche questo lo dobbiamo tenere in debito conto nel momento in cui faremo delle valutazioni rispetto a quale sarà l'indirizzo che daremo a quell'attività, a quel locale commerciale.

L'ipotesi di cui facevo cenno è puramente un'ipotesi al vaglio, è un locale vicino al CentRho, potrebbe tranquillamente essere collegato direttamente con il CentRho e quindi avere uno spazio diverso da quello che ha oggi e quindi potrebbe anche nascere una

progettualità completamente diversa, che non per forza debba prevedere all'interno di quel locale un bar, ma potrebbe prevedere qualcos'altro. Ma di tutto ciò è estremamente prematuro parlare.

Quello che sappiamo di certo è che noi abbiamo seguito in maniera sistematica, sostenendo e sollecitando il soggetto che aveva vinto il bando, perché nei suoi tempi facesse quanto più velocemente le pratiche che doveva fare. Lui le ha fatte. Siamo arrivati sostanzialmente al mese di novembre, questa è la data in cui è arrivata la comunicazione di rinuncia e quindi prendiamo atto della comunicazione di rinuncia, prendiamo atto che dopo due tentativi e i problemi che abbiamo avuto anche precedentemente, dal punto di vista della tenuta economica del locale, del bar, probabilmente una attività di somministrazione e vendita di alimentari forse lì qualche problema ce l'ha, quindi correttamente stiamo lavorando per valutare ipotesi alternative.

(Intervento fuori microfono del consigliere Tizzoni)

Assessore Violante

Lei mi ha chiesto di questo bar, io rispondo per quello che lei mi ha chiesto. Per gli altri bar vada a chiedere agli altri commercianti.

(Intervento fuori microfono del consigliere Tizzoni)

Assessore Violante

Mi permetta, io rispondo alla sua domanda.

Presidente Mancarella

Consigliere Tizzoni, la modalità dell'interrogazione prevede un intervento suo, un intervento dell'assessore, una breve replica e si chiude.

(Intervento fuori microfono del consigliere Tizzoni)

Presidente Mancarella

L'assessore ha parlato di un'ipotesi che non è neanche sul tavolo in questo momento, quindi l'ha detto: è un'ipotesi.

(Intervento fuori microfono del consigliere Tizzoni)

Presidente Mancarella

Questo lo danno i dati di fatto effettivamente. Quel bar. Comunque non dobbiamo dibattere io e lei di questa cosa, la risposta è stata data, poi possiamo anche fare altre interrogazioni e mozioni nei prossimi mesi su questo argomento.

PUNTO N. 3

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 75566 DEL 28/11/2024),
PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FORZA ITALIA, FRATELLI
D'ITALIA, GENTE DI RHO, LEGA E SIAMORHO, SUL MANCATO
RISPETTO DELL'IMPEGNO DI CELEBRARE I CADUTI DI NASSIRIYA.**

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interrogazione presentata dai gruppi consiliari Forza Italia, Fratelli d'Italia, Gente di Rho, Lega e Siamorho, proposta dal consigliere Colombo che penso intervenga. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Ringrazio anche i consiglieri di opposizione per aver condiviso insieme questa iniziativa, che dimostra anche la nostra attenzione e la nostra funzione di controllo di quelle che sono poi le attività di amministrazione da parte della Giunta comunale e degli impegni soprattutto che vengono presi anche dopo certi sforzi di condivisione che facciamo tutti noi consiglieri comunali.

Mi soffermo, dando per messe a verbale le premesse e le considerazioni che conosciamo bene tutti, avendo discusso l'anno scorso, se non sbaglio, la mozione avente per oggetto le cerimonie per ricordare i caduti di Nassiriya, segnalando e richiamando che abbiamo purtroppo constatato che i nostri caduti riteniamo non abbiano avuto le celebrazioni dovute negli ultimi due anni. Mi pare che l'anno scorso sia stato fatto un passaggio dal signor Sindaco all'interno della cerimonia del 4 novembre, così come è successo anche quest'anno.

Chiaramente, vista anche l'importanza della ricorrenza e anche l'attenzione che spesso l'Amministrazione comunale ha dato anche ad altre iniziative, ci chiediamo perché, dopo due anni, dopo il voto comunque del Consiglio comunale, non è stato fatto qualcosa di più significativo per ricordare i nostri caduti, e per questo abbiamo presentato questa interrogazione con le domande che leggo, ma soprattutto per chiarezza nei confronti dei cittadini, per avere poi un quadro anche migliore su quelle che saranno le risposte.

Chiediamo quindi all'interno della nostra interrogazione di capire come si intende rispettare la legge n. 162 del 2009 e come si intende organizzare delle celebrazioni pubbliche in occasione di ogni 12 novembre, per omaggiare la "Giornata del Ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace" e con quali modalità si intende svolgere; se, come prevede la mozione votata, è previsto l'inserimento di attività commemorative e didattiche nei prossimi piani di diritto allo studio, allo scopo di difendere e valorizzare il significato di questa giornata nelle scuole del Comune; se, e come prevede la mozione votata,

L'Amministrazione ha considerato la possibilità di dedicare una via o un parco o un luogo significativo della nostra città ai martiri di Nassiriya e a tutte le vittime italiane dei conflitti di pace; in caso affermativo, se è stata già fatta questa valutazione, se tra le ipotesi valutate c'era anche quella della piazzetta di via Buoizzi a Passirana, che mi pare di ricordare è stata citata più volte su questo tema; e per quale ragione gli impegni presi il 31 marzo 2023, ho sbagliato a citare, non sono stati adottati nemmeno per l'anno 2024. Vi ringrazio per l'attenzione e per la risposta.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Grazie. Ringrazio il consigliere Colombo, anche per aggiornare rispetto un po' alle riflessioni su questo tema. Vorrei innanzitutto premettere che non c'era nessuna intenzione intenzionale di omettere alcuni impegni della Giunta, tant'è che io stesso poi nei discorsi del 4 novembre, l'anno scorso io direttamente, quest'anno la dottoressa Palmieri era già intervenuta ampiamente sul tema dei caduti di Nassiriya, quindi ho evitato in maniera coordinata anch'io di citare, ma il tema è assolutamente presente e all'attenzione.

Qua sono due poi gli impegni che ci sono, due/tre. Uno è sul tema del diritto allo studio, sul quale in realtà è quello affrontato, perché proprio nell'ultimo piano di diritto allo studio si è inserito il richiamo a tutte le commemorazioni, senza fare un pedissequo elenco che va da sé, per cui questo indirizzo, tra virgolette, viene dato alle scuole, poi le scuole, nella loro autonomia, sviluppano ciò che è più di interesse. Quindi questo punto in realtà è stato implementato.

Rispetto invece al luogo che ricorda i martiri di Nassiriya, ed è legato al tema del 12 novembre, la riflessione che abbiamo fatto per implementare un po' quelli che erano gli impegni chiesti all'Amministrazione comunale, qua nello specifico alla Giunta, è quello di prevedere una targa accanto al monumento dei Carabinieri, e il 12 novembre svolgere una commemorazione proprio lì. Questo perché anche il monumento dei Carabinieri è un monumento che logisticamente non è all'interno dei soliti percorsi che noi facciamo. Quindi è anche - passatemi il termine - scomodo nei cortei fare tutto il giro. Quindi il 12 novembre potrebbe essere l'occasione come Giornata del Ricordo dei caduti di Nassiriya, ma soprattutto per, a questo punto, ricordare un po' anche tutto lo sforzo dei Carabinieri nelle loro diverse missioni, non solo quelle di pace all'estero, ma anche quanto effettuano poi tutti i giorni sulle nostre strade. Quindi sicuramente per il 2025, anzi il 12 novembre 2025 potrà essere l'occasione di inaugurare la targa e quindi

svolgere lì questa celebrazione, che appunto è frutto di una mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Per una breve replica. Ringrazio per la risposta. Ovviamente rinnoviamo la disponibilità come consiglieri comunali, poi, a contribuire a questo momento di importante ricordo, non solamente dei caduti di Nassiriya, ma poi anche delle vittime italiane nell'impegno nelle missioni di pace.

Bene che ci sia l'impegno anche al 2025 a dedicare, oltre al momento, anche una epigrafe immagino per i nostri caduti; ci trova particolarmente d'accordo in questa scelta, anche perché nel 2023, un po' sorpresi del fatto che comunque ci fosse un ricordo dei caduti di Nassiriya soltanto nel discorso commemorativo del 4 novembre, eravamo andati, anche insieme al luogotenente, maresciallo Luigi Pino, a ricordarlo noi come consiglieri di maggioranza. Abbiamo fatto un momento semplice ma simbolico.

Quindi bene che ci sia l'attenzione da parte di tutti su questa giornata così importante. Quindi siamo a disposizione e ringraziamo per la risposta.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 76167 DEL 29/11/2024), PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, +RHO E LISTA CIVICA RHO, CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA E I TAGLI AI FONDI "AMMINISTRATORI SOTTO TIRO" E PER I COMUNI SCIOLTI PER INFILTRAZIONI MAFIOSE.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Procediamo col prossimo punto. Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico +Rho e lista civica Rho. Interviene il consigliere Bellofiore. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Come maggioranza, c'eravamo ripromessi di mantenere alta l'attenzione su quello che è il dibattito e la discussione della manovra finanziaria del Governo.

Dopo la mozione che avevamo presentato e discusso in quest'aula sui tagli al comparto per gli enti locali, voluta da questa finanziaria, avremmo potuto protocollare centinaia di altre mozioni, ma ci siamo concentrati su un tema, che è emerso poi nella discussione negli

ultimi mesi della legge di bilancio. Un appello che è stato lanciato non soltanto dall'associazione Avviso Pubblico, ma anche da Anci, raccolto dal Partito Democratico di Città Metropolitana e accolto anche dalla maggioranza consiliare, da questa nostra coalizione, relativo a quello che è la riduzione, se non l'azzeramento, previsto appunto nella bozza della manovra finanziaria di due fondi molto importanti, che sono, il primo, il fondo cosiddetto "per gli amministratori sotto tiro", quindi il fondo destinato al sostegno agli amministratori locali vittime di intimidazione. La manovra prevede una riduzione dell'80 per cento di questi fondi, da 6 milioni a 1 milione di euro per il 2025, e l'azzeramento totale del fondo per la realizzazione della manutenzione di opere pubbliche negli enti locali sciolti per mafia.

È una scelta che non soltanto dà un messaggio simbolico molto stonato e molto discordante nei confronti di amministrazioni pubbliche da parte dello Stato centrale, come a dire "non vi supportiamo più o non siamo più in grado, non abbiamo più la volontà di sostenere", quindi non soltanto vi è un risvolto simbolico di questi tagli previsti nella manovra finanziaria, ma c'è anche un risvolto molto concreto: il fondo destinato agli amministratori locali vittime di intimidazione è un fondo che, costituito nel 2021, andava a supportare e sostenere appunto amministratori locali vittime di intimidazione e quindi per ristorare danni da parte dello Stato causati a case, auto danneggiate, incendiate o aggressioni, danni a beni privati, ma anche a beni comunali pubblici.

È un tema che abbiamo voluto scientemente portare in quest'aula, perché crediamo che ci riguardi direttamente, non tanto come Comune di Rho, ma come ente locale, come istituzione locale, istituzione cittadina che tutti i giorni ha una compagine politica e una compagine amministrativa che sono a diretto contatto col territorio. Siamo appunto l'istituzione della filiera istituzionale, che più è a contatto con i bisogni del territorio e con le criticità del suo territorio. Quindi insieme a tutti gli altri enti locali riteniamo nostro questo tema e riteniamo appunto doveroso condannare pubblicamente quelli che sono i tagli previsti su questo fronte dalla manovra finanziaria. E riguarda, d'altronde, non soltanto noi come ente locale, ma appunto noi, a prescindere da quelle che sono le logiche di maggioranza e di opposizione.

I dati rilevati da Avviso Pubblico, ma gli stessi dati del Viminale, dimostrano come tra il primo semestre 24, paragonato col primo semestre 23, gli episodi, appunto, a livello nazionale di minaccia, intimidazione verso amministratori locali siano aumentati del 26,7 per cento. A prescindere da amministratori o consiglieri di destra o di sinistra o di centro. È un tema che riguarda tutti.

Questa mozione, quindi, abbiamo voluto protocollarla non appena è emerso questo indirizzo da parte del Governo centrale; è stata costruita sulla base delle premesse e delle considerazioni che ho illustrato in questa presentazione e ha una richiesta molto specifica, cioè unirsi al coro e alla voce di tutte le amministrazioni locali che hanno discusso e portato, e sono diverse, questa mozione nel

consesso dell'aula consiliare, chiedendo a tutte le istituzioni competenti e coinvolte nel processo, appunto, di redazione della manovra finanziaria, di intervenire quanto prima per rivedere fortemente quelli che sono i tagli previsti a questi due fondi. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Vediamo se ci sono degli interventi. Il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Io intervengo su questo tema, anche per ricordare, anche per mandare da parte nostra un messaggio di solidarietà agli amministratori citati nell'intervento da parte dell'assessore.

Ci sono delle questioni, delle valutazioni tecniche che vorrei fare sul dispositivo della mozione e sulle considerazioni, e poi fare un ragionamento politico un po' più ampio.

Spiace che nelle considerazioni non ci sia anche un chiaro messaggio, un chiaro sostegno comunque a chi poi è deputato a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, in particolare poi alla lotta alla mafia. Bene citare l'impegno alla sensibilizzazione, eventualmente inserire anche quello che è il coinvolgimento delle giovani generazioni, i promotori di questa istanza, ma penso sia una lacuna importante che è evidente, evidenziata, quella che non è citata, la parte di forze dell'ordine deputate, anzi sono loro in prima linea che sono, insieme poi agli amministratori locali, chiamati a contrastare i mafiosi e i crimini e la criminalità nelle loro attività.

Diciamo che, se questa mozione ci fosse arrivata anche un attimino prima, questa integrazione avremmo potuto suggerirla volentieri ai capigruppo di maggioranza, cosa che sulle mozioni e le tematiche condivise noi, un po' per ragioni di numeri, ma penso che sia importante, se vogliamo avere una condivisione, darci uno scambio di quelle che sono le intenzioni anche per i prossimi Consigli comunali, se eventualmente vogliamo trovare anche un arricchimento di quello che può essere il dispositivo. Perché comunque parliamo di quello che è un fondo, seppur importante, di 5/6 milioni, magari questa poteva essere anche l'occasione di richiamare, pensare a qualche altra iniziativa da svolgere anche sul nostro territorio, proprio perché comunque anche noi siamo fortemente interessati al fenomeno mafioso. E spero poi di contribuire a breve, anche da membro della Commissione antimafia e legalità, do questa piccola anticipazione, ma so che si sa ed è diffusa questa notizia.

Gli altri riferimenti e contestazioni che posso portare, anche se "contestazioni" non mi piace proprio come termine, è quello di intervenire adesso su una iniziativa che viene portata avanti di fatto da Avviso Pubblico, che conosciamo tutti, dal 12 novembre, come è stato citato. Poteva essere un'occasione interessante lo scorso

Consiglio comunale, dove da parte dei gruppi consiglieri, perché noi ci eravamo anche soffermati su alcuni punti che poi troviamo all'ordine del giorno, poteva essere affrontata in quell'occasione. Invece è arrivata un po' tardi, è arrivata sapendo che comunque la discussione nella sede di bilancio a Roma è attiva in questo momento e mi sembra un po' tardiva.

Segnalo anche della tardività di questa iniziativa, prendendo dei precedenti storici. Io faccio riferimento, ad esempio, alla mozione che avete presentato e su cui ci siamo astenuti il 29 maggio 2024 sui tagli, presunti tagli alla disabilità, che poi hanno avuto tutto un altro esito, anche in queste ore che si discute il bilancio in Regione, e richiedendo un accesso agli atti sono venuto a scoprire che la lettera con la mozione che vedeva l'impegno anche a trasmettere copia della mozione a Regione Lombardia, questa lettera è arrivata tranquillamente dopo aver fatto il mio accesso agli atti. Mi pare è stata spedita il 14 giugno. Comunque lì.

Diciamo che era un tema estremamente contingente. Farci vedere magari celeri sul pezzo avrebbe eventualmente aiutato.

Visto che comunque la portiamo a circa un mese e due settimane dopo, vorrei chiedere poi all'Amministrazione comunale se su questo indirizzo, senza avere comunque il mandato di tutta l'aula consiliare, dei consiglieri, comunque è stato mandato un messaggio di supporto ad Avviso Pubblico, ad Anci, ad Ali e alle associazioni citate per supportare questa iniziativa. In assenza di queste argomentazioni, questi motivi validi, non capisco perché prestare il fianco a un'iniziativa che ci sembra un attacco al Governo nazionale, seppur condividiamo quelle che sono le premesse e l'importanza della lotta alla mafia e agli strumenti da dare agli amministratori che sono minacciati da atti mafiosi e intimidazioni. Grazie per l'attenzione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Ha chiesto la parola la consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa è proprio la sede giusta in cui condanniamo le intimidazioni e le minacce nei confronti degli amministratori sotto tiro, per cui mi sembra veramente un po' assurdo quello che stiamo andando a dire.

Noi ci uniamo, come ha fatto appena adesso, appunto, Colombo, all'assessore Violante, in primis per esprimere la nostra vicinanza al Sindaco di Buccinasco, Rino Pruiti, che è stato più volte minacciato di morte, e anche alla consigliera comunale della Lega Maria Grazia Benedetto, alla quale, come ben sappiamo, l'8 novembre è stato recapitato nel portalettere di casa un bossolo inesplosivo in busta chiusa, cosa direi molto grave.

Loro sono e noi siamo persone che ogni giorno operano in prima linea per tutelare i diritti dei cittadini e contrastare ogni forma di

illegalità e di criminalità organizzata, per cui è inaccettabile, a qualsiasi livello politico, che arrivino intimidazioni e minacce a chi dedica tempo e impegno per la propria comunità.

Questi amministratori, come tantissimi altri in tutta la nostra penisola, non devono rimanere soli, come è stato più volte detto stasera. C'è una grande rete di solidarietà forte e coesa, pronta a respingere ogni vile aggressione di stampo mafioso e di illegalità sul nostro territorio, anche da parte delle forze dell'ordine di cui prima si è parlato, a partire ovviamente da Avviso Pubblico, dalle associazioni antimafia, con le quali noi collaboriamo quotidianamente, dalle diverse amministrazioni lombarde e soprattutto dalla società civile.

Ma ci rendiamo conto che tutto questo, purtroppo, non basta. Questi gravi episodi colpiscono non solo persone oneste delle amministrazioni, ma colpiscono l'intera comunità. Sono un grave attacco alla democrazia, alla libertà e ai diritti e ai doveri fondamentali nella nostra Carta costituzionale, su cui si basa il governo delle nostre amministrazioni.

Noi come politici non possiamo abbassare la guardia contro le pressioni e le minacce che colpiscono chi, con coraggio e senso del dovere, lavora per la costruzione e il mantenimento di un sistema amministrativo trasparente e legale. Pertanto, con la mozione che stiamo presentando stasera, noi sì ci uniamo ad Avviso Pubblico, del quale il nostro Comune è da tantissimi anni socio e di cui la maggior parte di noi ha condiviso con l'attuale amministrazione Orlandi e ha firmato il codice etico.

Facciamo appello a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Presidente del Consiglio, affinché nella proposta della legge di bilancio non vengano ridotti i fondi stanziati a favore degli amministratori locali minacciati e intimiditi, e non vengano addirittura, come è stato detto, eliminati i fondi per i Comuni sciolti per mafia. Sono fondi necessari per mettere in campo le risorse utili a garantire la sicurezza personale degli amministratori sotto tiro, come il Sindaco Pruiti di cui abbiamo parlato, la tutela dei beni comuni e il rispetto delle regole. Quindi riteniamo incomprensibile e inaccettabile l'attuale scelta del Governo, considerati i dati diffusi, come ha detto Bellofiore, dall'Osservatorio del Viminale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, dove abbiamo appunto sentito, si evince un aumento del 26,7 per cento delle minacce verso gli amministratori locali solo nel primo semestre 2024 con 327 casi di intimidazione, a fronte dei 258 censiti nel primo semestre 2023.

Anche Avviso Pubblico ha rilevato, dal 2011 ad oggi, ben 5.400 intimidazioni su tutto il territorio nazionale. Sono 1.616 i Comuni italiani, su 7.904, che si ritrovano in situazioni del genere. Questi sono numeri preoccupanti che ci fanno pensare a un aumento delle tutele e non a un taglio netto così incisivo, come quello che ci stanno proponendo.

Se viene azzerato del tutto il fondo di 5 milioni ai Comuni sciolti per mafia, questi Comuni si troveranno in gravi difficoltà. È noto che i

Comuni che vengono da un commissariamento per mafia incontrano maggiori problemi economici e hanno necessità di sostegno, anche finanziario, motivo per il quale il fondo in questione è stato creato. Ricordo che dal 1991 ad oggi i Comuni sciolti per mafia sono 394, e attualmente 21 sono in gestione straordinaria a seguito dello scioglimento.

In considerazione di quanto esposto finora, mi sovviene invitare tutti i consiglieri di minoranza presenti in aula a unirsi a noi e alla nostra richiesta, in quanto la consideriamo un passo avanti verso la democrazia e la legalità, alla quale tutti quanti noi crediamo.

Per quanto ci riguarda, come Commissione antimafia e legalità, insieme all'assessore alla legalità e alla trasparenza, Violante, noi continueremo a contrastare la criminalità organizzata con azioni concrete, promuovendo incontri di formazione e informazione, a partire dalle scuole, e non solo, dalle biblioteche, spazi pubblici e associativi, fornendo strumenti utili per prevenire ogni possibile infiltrazione criminale e mafiosa nella nostra città.

Non ho altro da aggiungere, e vi ringrazio per avermi ascoltato. Sono stata un po' lunga, ma ci tenevo a chiarire alcune posizioni. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera. No, è stata perfettamente nei tempi. Grazie. Vediamo se ci sono altri interventi. La consigliera Varasi. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Vorrei fare, rispetto a questa mozione, questa considerazione. Sappiamo tutti che il 14 dicembre è scattata una stretta sull'uso delle sostanze stupefacenti alla guida, nuovo codice della strada, nuove norme sulle questioni dell'alcol, che senz'altro può essere visto come un tentativo di porre fine ai tragici incidenti che appunto vediamo sulle nostre strade.

Tuttavia, a mio parere, il contenuto di questo provvedimento, che è stato voluto da uno dei nostri vicepremier, Matteo Salvini, ha sicuramente una deriva direi quasi di polizia, per non dire polizia giudiziaria. Quindi io trovo molto incongruente, molto non comprensibile il fatto che da una parte il nostro Governo ponga delle regole così stringenti e così rigide per degli atteggiamenti che sicuramente sono riprovevoli, come appunto la guida in stato di ebrezza, ma per esempio una delle sanzioni accessorie, adesso non so se questo è il termine esatto, comunque è la sospensione istantanea almeno per quattordici giorni della patente per chi viene colto alla guida in stato di ebrezza con i limiti che sono stati notevolmente ridotti. Quindi da una parte c'è tutta questa serie di imposizioni rigide con conseguenze pesanti, con appunto questa nuova normativa del nuovo codice della strada; dall'altra abbiamo anche, invece, questa decisione, come è stato illustrato prima dai

collegli, consiglieri La Palomenta e Bellofiore, di impoverire questo fondo di cui prima si è parlato.

Per cui, nel sostenere con convinzione questa mozione, vorrei però anche far rilevare l'incongruenza di coloro che ci governano e anche sottolineare una sorta di preoccupazione mia personale, perché, oltre all'incongruenza che vediamo, mi sembra che questi interventi, che pure possono avere.... questi interventi tipo le nuove normative che riguardano il codice della strada, che sicuramente hanno un loro senso intrinseco, ma vanno sicuramente in una deriva che non è, diciamo, quella del Governo e dell'esercizio anche del controllo, sempre in una modalità democratica. Quindi volevo sottolineare la questione per esprimere al Consiglio anche la mia preoccupazione. Pertanto voterò a favore della mozione, ma ci tenevo anche a sottolineare queste mie preoccupazioni e questi aspetti.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Vediamo se ci sono altri interventi. Il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco. Allora diamo la parola al consigliere Conti. Prego, consigliere Conti.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Veramente queste sono le uniche parole che la minoranza in aula dice sul tema? Cioè le uniche parole che il consigliere Colombo, senza neanche entrare nel merito, ha parlato delle modalità di come è stata presentata la mozione, ma ci sono solo due cose da dire: i fondi non devono essere tagliati, i fondi devono essere aumentati; e che nessuno della minoranza abbia fatto un intervento successivamente al consigliere Colombo mi trova abbastanza esterrefatto sul tema. Poi possiamo anche...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Conti

Un sacco! Potremmo anche parlare dei tagli che non solo a livello governativo il Governo centrale, ma anche Regione Lombardia stanno facendo sul tema, e se vuole un consiglio magari il consigliere Colombo, se vuole, ci possiamo vedere successivamente fuori dall'aula e affrontiamo anche il tema del bilancio in Regione Lombardia, sul tema del contrasto alla mafia e di come Regione Lombardia, anche per il 2025, ha tagliato i fondi sul tema e anche altre robe tecniche che hanno a che fare anche col nostro Comune, come ad esempio il fatto che nel momento in cui si fanno dei lavori per ristrutturare i beni confiscati si dia soltanto il 50 per cento del contributo richiesto, che è assurdo. È assurdo, perché per alcuni Comuni mettere come cofinanziamento il 50 per cento è una cifra esagerata. Non solo per il Comune di Rho, ma anche per dei Comuni molto più piccoli.

Scusate, magari sono anche uscito rispetto al tema, però mi sono abbastanza stupito di questo silenzio in aula. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Conti. Credo per fatto personale il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Brevemente, per dire che noi ci coordiniamo, l'intervento era condiviso e parlavo a nome di tutti i consiglieri. Non è la lunghezza dell'intervento che sicuramente dà il significato alle parole, ma è più che altro l'impegno concreto, e poi affrontiamo volentieri questo tema in sede di Commissione. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito della mozione, su cui volevo dire due parole, mi premeva dire che non so a quale poi accadimento facesse riferimento il consigliere Colombo sulla trasmissione, non me lo ricordo, comunque adesso lo cureremo molto di più. Quindi, se questa mozione fosse inviata, già domani mattina vi assicuro assolutamente l'invio della stessa, visto anche che la bozza di bilancio è in discussione proprio in questi giorni. In realtà, mancano ancora una serie di passaggi, perché la commissione sta finendo o ha finito questa notte, stamattina l'esame alla Camera, passerà in aula alla Camera e poi passerà al Senato per la sua approvazione definitiva.

Come faccio io, non commento quasi mai la legge di bilancio solo, e la commento solo ed esclusivamente sui temi dei Comuni, perché il testo, come abbiamo visto anche negli ultimi giorni, è stato anche nottetempo riscritto dal Ministro dell'Economia, probabilmente per trovare una quadra. Quindi attendiamo tutti un po' anche il testo definitivo.

Faccio però un intervento più sul senso politico che sta dietro a questo taglio, che avevo già fatto in precedenza rispetto ai tagli ai Comuni, perché ci sono secondo me dei segnali che uno dà. 4 milioni di euro su un bilancio dello Stato, che non so se tutti conoscete quali sono i saldi complessivi, a seconda di quali si prenda, di 850 miliardi di euro, significa che i 4 milioni non servono per far quadrare il bilancio da 850 miliardi di euro; sono misure che sono grandissime per tutti noi, ma sono misure che sono di due ordini di grandezza completamente differenti. Ma ci sono, secondo me, delle azioni che danno a volte dei segnali e quindi intervenire su questo capitolo di spesa dello Stato tagliandolo, secondo me, rischia di essere, perché immagino, uso rischio, perché non credo

fosse l'intenzione poi reale del Governo, così spero, poi qua saremo smentiti, di tagliare un fondo proprio nel momento in cui lo stesso Ministero dell'Interno, nella pubblicazione del report che è stato citato, indica un aumento invece delle minacce verso gli amministratori. Che guardate quando si parla di questi temi, perché l'abbiamo vissuto un po', l'ho vissuto anch'io nel mio piccolo quando abbiamo fatto la presa in possesso di un'area occupata sul nostro territorio in maniera illegittima da un'azienda che aveva nel frattempo ricevuto l'interdittiva antimafia, non è esclusivamente l'amministratore, perché poi l'amministratore magari ci mette la faccia e ce la mette anche, ma c'è tutta anche la macchina amministrativa dietro, che poi esegue queste azioni, esegue queste decisioni, che lo fa - vi dico - con grande spirito di servizio e non lo fa spesso in maniera serena o automatica, come se fosse l'espletamento di una qualsiasi pratica. E quindi questo è un tema fortemente delicato, soprattutto in un Paese e in un contesto, parlo del nostro territorio, in cui sappiamo che il fenomeno mafioso esiste, ha determinate, tra l'altro, ormai caratterizzazioni, quindi rischia anche di confondersi a volte, perché ormai penetra anche, soprattutto negli ambienti ovviamente dove l'economia gira, quindi in un determinato modo, con determinate anche caratteristiche, che cerca quindi di mimetizzarsi proprio all'interno dell'economia, e fa sì che poi sia anche difficile da gestire. Quindi secondo me questo tema sui fondi degli amministratori sotto tiro, in cui tutti i Comuni, tramite Avviso Pubblico, l'associazione di cui anche noi facciamo parte - tra l'altro l'assessore Violante proprio all'inizio del Consiglio comunale richiama l'adesione a questa associazione di Comuni che raggruppa, come veniva detto, Comuni di tutte le parti politiche, non è un'associazione, da questo punto di vista, con un orientamento politico, bensì che si raduna attorno al tema della legalità e quindi anche della lotta alle infiltrazioni mafiose - l'abbiamo fatto subito sentire, anche richiamato all'interno della mozione, nelle premesse come atto importante.

Questo quindi è un segnale soprattutto, un segnale di tipo politico, una scelta che viene fatta e che quindi va attenzionata. Quindi io spero anche che trattandosi di risorse davvero bassissime, ci sia ancora modo, da qua ai prossimi due o tre passaggi che attendono l'approvazione definitiva del testo, davvero di reintegrare queste risorse, che sono davvero poche rispetto ai saldi di bilancio.

Verrebbe voglia poi di aprire un capitolo anche rispetto a tutti gli altri tagli ai Comuni, perché nel frattempo - ricordo - questa legge di bilancio ai Comuni, e lo vedremo poi nel nostro bilancio di previsione, incide profondamente. Non so se avete letto, questa è uscita sulla stampa oggi, che i tagli ai Comuni di fatto sono confermati, è stato tolto, verrà probabilmente tolto, se così verrà confermato, solo il taglio del turnover del personale, mentre tutti gli altri tagli che erano presenti sin dalle bozze iniziali, invece, vengono, a oggi, confermati, e sarò solo contento nel momento in cui verrò smentito dal testo definitivo, ma non vedo assolutamente le condizioni.

È uscita nel pomeriggio una notizia stampa, da non confondere però con i tagli che ci sono nella legge di bilancio, in cui la Conferenza Stato-Città ha sbloccato dei fondi, ma che non sono i fondi tagliati nella legge di bilancio, questa cosa avviene in temporanea. Sono altri fondi già allocati per i Comuni per il 2025, che vengono sbloccati già da oggi per il 2025. Ripeto, non sono però i tagli, quindi questo anche ai fini della discussione poi, secondo me, è un elemento importante.

Io sono preoccupato, ve lo dico e chiudo dando il mio voto favorevole, a questa inversione di trend. L'ho già citato in quest'aula di Consiglio comunale, c'è stata un'inversione del trend con la legge di bilancio dello scorso anno, e questo è un altro capitolo che lo conferma, dove adesso il racconto è che i Comuni devono partecipare anche loro al risanamento della finanza pubblica. Come se noi Comuni non l'avessimo mai fatto in tutti questi anni, come se noi non avessimo fatto nulla, in una situazione in cui tantissime imposte locali sono state erarizzate, si dice così, nel senso che sono state sostituite con un trasferimento erariale. L'esempio tipico è l'Imu prima casa. L'Imu prima casa è stata abolita nel 2014, è stata sostituita da un trasferimento compensativo dello Stato, questo è inalterato dal 2014. Se nella tua città, come nella nostra, sono aumentati di mille persone, come la nostra città, di 1.500 persone i residenti, vuol dire che ci sono 700/800 prime case in più, su cui non ci sono trasferimenti compensativi. Questo è il grande tema di quando si sostituisce l'imposizione locale con trasferimenti erariali e quindi rischia poi di rimetterci esclusivamente l'ente locale.

Questo è solo uno dei tanti esempi di come i Comuni hanno contribuito in tutti questi anni. Voterò a favore.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Caselli. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Un brevissimo intervento per chiarire che chiedere una posizione precisa sul contenuto della mozione, nel senso che il problema non è che uno deve dire se è contro la mafia o è a favore della mafia, perché questo lo diamo per scontato. Il punto è semplicemente esprimere un concetto personale sul tema, perché ad esempio adesso il signor Sindaco stava parlando di una cosa collegandola al contesto dei tagli, restiamo sul tema. Ecco, allora restate anche voi sul tema, cortesemente.

Il tema è: vi pare giusto tagliare i fondi per questo scopo o non vi pare giusto? Poi logicamente non è un'imposizione, il mio è semplicemente un invito, se ci riusciamo, a esprimere un parere personale, perché su questo argomento temo che i pareri siano personali, perché certe situazioni che si sono viste a parti invertite, quando governava la sinistra, alcune posizioni prese dall'allora

opposizione su questo argomento, che non considerava mai sufficienti i fondi per l'ordine pubblico, per il contrasto alla criminalità organizzata, tutte queste cose di cui più o meno giustamente ci si riempie la bocca in tutte le sedi, dalle commissioni comunali alle riunioni di Parlamento, sarebbe il caso di applicare un minimo di coerenza. Poi, per carità, adesso la risposta sarà "voi non siete coerenti, per questi motivi..".

Qui stiamo parlando di un argomento che mi sembra discretamente coinvolgente per la comunità nazionale, sul quale mi sembra che per la seconda volta, la seconda finanziaria viene operata una manovra che indica una volontà di riduzione di impegno su questo argomento. Quindi, quando si parla, spesso e volentieri, di sicurezza, di rendere le città più sicure, di rendere le attività economiche più sicure, di rendere possibile un efficace contrasto alla criminalità organizzata, se viene fatto un errore, e tale è, mi dispiace dirvelo, adesso voi se volete fare una difesa d'ufficio, siccome mi sembra abbastanza ridicola la cosa, potete anche farla, però a fronte, ripeto, delle posizioni che molti di voi hanno espresso per anni in quest'aula di una attenzione, non la chiamo ossessiva, diciamo importante, sui temi della sicurezza e della legalità, quando si tratta poi di operare una semplice presa di distanza da quello che è un palese errore, palese errore da parte del Governo in carica, perché di questo si tratta, poi conterà o non conterà la cosa, però qua conta quello che dite voi, non conta quello che fa la Presidente del Consiglio o chi per essa, diciamo. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Il consigliere Rioli. Prego, consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Velocissimo, perché già tante cose sono state dette. Nel nostro appoggiare questa mozione, condividerla, scriverla insieme e affrontare questo argomento, lo stupore che abbiamo vissuto è stato proprio quello di essere increduli di fronte a un taglio su un tema così importante, che non può vedere nessun tipo di bandiera o di posizione politica. Qua è l'operato delle persone che viene messo a rischio, non solo loro come persone, ma anche le famiglie, e vengono tolti i fondi di una cifra che è totalmente irrilevante, come sottolineava prima il signor Sindaco. E lo stupore nostro, mi unisco un po' al consigliere Conti e al consigliere Caselli, è il vedere voi che non commentate. Sarebbe stato davvero importante e utile avere un confronto, ovviamente personale, perché ritengo e riteniamo, perlomeno noi della maggioranza ci uniamo un po' tutti, che questo tema non può avere una bandiera politica. Questo tema attiene a persone che svolgono il loro lavoro e che rischiano minacce giornaliere, che sono in aumento. Questo è davvero bizzarro. Aumentano queste minacce e

si tagliano fondi. Riteniamo e speriamo e auspichiamo che questa cosa venga modificata.

Ringrazio per l'attenzione. Ovviamente siamo a favore.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Rioli. Non ho altri iscritti a parlare. Ah, no, consigliere Forloni. Prego, consigliere.

Consigliere Forloni

Grazie, Presidente. Volevo stare zitto, ma prima mi hanno detto che non parlo più e non posso trattenermi.

Cercherò di essere brevissimo. Effettivamente, è la dimostrazione politica di un coacervo di errori che da due anni noi viviamo sulla nostra pelle, e continuiamo a subirli, nonostante le manifestazioni e i comizi che purtroppo, io cerco di non guardare mai la televisione, ma ogni tanto la trovo accesa, mi tocca vederla, che ogni tanto subiamo.

Qui abbiamo di fronte un errore grossolano. Noi siamo il Paese che ha esportato la mafia nel mondo, abbiamo un atteggiamento vergognoso nei confronti delle persone che chiamiamo extracomunitarie, che sono invece probabilmente il cardine dello sviluppo della nostra amata patria, perché sono quelli che fanno i lavori più umili, sono i pochi che forse lavorano veramente e che sono quelli che molto più spesso muoiono sul lavoro, perché hanno delle condizioni quasi disumane e che li consideriamo marginalmente, molto spesso vengono considerati come numeri e non come vere e proprie persone; e abbiamo questa comunicazione sistematica di un'Italia che sta andando avanti e invece dall'altra parte abbiamo i tagli minimi. Perché pensiamo che cosa sono 5 milioni in confronto ai soldi che presumibilmente verrebbero spesi per il ponte sullo Stretto. Non so se conoscete un attimino la realtà siciliana. La creazione di quella cosa lì sarebbe una cosa quasi invereconda, dove hai le strade che sono quasi dissestate e hai una spesa stratosferica per una cosa che non serve a nessuno, anzi quasi quasi si è visto che è quasi contrario. Ma questa è la direttiva che questo Governo sta portando avanti, e nell'ottica di queste maledette spese, tenete conto gli 800 milioni che sono stati buttati via per l'Albania e pensate a quante cose si potevano fare, nonostante tutte queste cose si porta avanti l'idea di togliere la protezione nei confronti della mafia, che in Italia non è più una realtà del Sud, è una realtà che qui sta diventando addirittura più grave che nel Sud, perché questa qui è la mafia dei colletti, è la mafia che sta togliendo un pochettino le capacità di sviluppo di tutto il nostro Paese; e di fronte a una situazione di questo genere noi troviamo persone, mi dispiace parlare così, dell'opposizione, che di fronte a una mozione che chiede di proteggere tutti gli italiani, in qualche modo si disinteressa di questa cosa, come se non la riguardasse.

Invece guardate che questa è una cosa che riguarda tutti, è una cosa che riguarda noi, riguarda i nostri figli e riguarderà i nostri nipoti e, se non ci poniamo rimedio, farà in modo che il nostro Paese non conti più niente in tutto il mondo. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Forloni. Il consigliere Tranchina ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Brevemente, per dire che sarò ovviamente favorevole, voterò questa mozione.

Leggo soltanto brevemente una lettera inviata al Corriere della Sera a trentun anni dalla strage di via D'Amelio, non tutta la lettera, ma leggo proprio un piccolissimo estratto, della premier Giorgia Meloni, che dice: «La lotta alla mafia è per noi - non la imito, perché sennò poi... lasciamo perdere, leggo alla mia maniera - la lotta alla mafia è parte di noi, è un pezzo fondante della nostra identità, è la questione morale che orienta la nostra azione quotidiana».

Lascio a voi poi altro, diciamo, i commenti. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tranchina. Perché non funziona il microfono del consigliere Scarlino? Ah, per votare. Scusa. Pensavo dovevi intervenire, scusami. Allora niente, procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bernasconi, Casati, Giussani
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Mancarella

La mozione è approvata.

PUNTO N. 15

DEFINIZIONE STRAGIUDIZIALE DELLA VERTENZA E ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DELLE AREE INTERESSATE DALLA STRADA DI ACCESSO AL LICEO SCIENTIFICO ETTORE MAJORANA.

Presidente Mancarella

Chiudiamo qui l'ora delle interrogazioni, che abbiamo sfiorato di un quarto d'ora e iniziamo il Consiglio comunale col primo punto. Interviene il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Abbiamo già parlato di questa delibera lo scorso Consiglio comunale, quando ci sono state le variazioni di bilancio, dove stanziavano 100.000 euro. Questo è l'atto che definisce stragiudizialmente la questione che risale agli anni '74, '75, quindi una questione sedimentata all'interno dell'ente, oggi giunge a una conclusione.

Il costo per noi, il prezzo quindi delle aree, alla fine in maniera congiunta, è un accordo transattivo pari a 91.500 euro, quindi con una valutazione di gran lunga inferiore rispetto a quella di partenza ed è un atto anche giusto e corretto nei confronti dei proprietari che, come dice anche la delibera che racconta tutta la cronistoria, da anni anche attendono questo, che è un giusto rimborso.

Solo una cosa tecnica, perché in fase di predisposizione della delibera, al punto 2 del deliberato, parliamo di acquisizione al patrimonio indisponibile, mentre, come vedete correttamente nel titolo, "Acquisizione al demanio stradale", è una correzione banalmente formale, quindi vi chiedo di approvarla rendendolo coerente con l'oggetto. Quindi al punto 2 scriveremo "Acquisizione al demanio stradale", non a patrimonio indisponibile. Nulla cambia nella sostanza, ma giusto per coerenza nell'atto mi sembrava corretto dirlo, visto che poi è un atto che andrà dal notaio, è bene che sia tutto perfetto, anche nella semantica utilizzata.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Vediamo se ci sono interventi. Non ho nessun intervento. Procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Bale, Bernasconi, Casati, Forloni, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcatti, Scarlino, Tizzoni

CONSIGLIERI VOTANTI	12	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	

Presidente Mancarella

La mozione è approvata. Procediamo con l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Forloni, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcatti, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 16

REVISIONE PERIODICA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI RHO AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. N. 175/2016 (RILEVAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023) E RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA AFFIDATI A SOCIETÀ IN HOUSE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 201/2022.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene il signor Sindaco. Prego, a lei la parola.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Come ogni anno, nel mese di dicembre ci ritroviamo ad approvare la delibera di razionalizzazione delle società partecipate, la revisione periodica che viene effettuata ogni anno nel mese di dicembre.

All'interno delle partecipazioni vi cito magari solo quali sono state le modifiche più salienti o gli aggiornamenti anche rispetto ad

alcune società, dando per lette e per scontate invece tutte le altre società.

Innanzitutto parto dagli organismi che sono in liquidazione, che sono in particolare la Rocca Brivio Sforza srl, che è una partecipazione di secondo livello detenuta tramite Cap Holding, che sta continuando il suo percorso di liquidazione, anche se non siamo ancora verso la fine perché mancano una serie ancora di adempimenti e, di conseguenza, anche una serie di ulteriori attività che il liquidatore deve porre in essere per arrivare poi alla chiusura effettiva della liquidazione.

Le altre società, che invece sono interessate, su cui vorrei approfondire nella mia spiegazione, rimanendo poi a disposizione comunque per tutte le altre società, sono la situazione di Gesem, dove vi è un aggiornamento rispetto agli anni passati; e poi tutto ciò che riguarda soprattutto le società energetiche del nostro Comune, con una novità, tra virgolette, importante inserita all'interno di questo piano di razionalizzazione, cioè lo studio di una holding.

Rispetto a Gesem c'è stata proprio recentemente una assemblea dei soci, che non viene neanche recepita in questo atto, perché è di fatto avvenuta proprio settimana scorsa, in cui Gesem ha di fatto confermato la linea di indirizzo inserita all'interno anche del nostro piano. Nel nostro piano c'era scritto che Gesem avrebbe continuato i servizi come li sta svolgendo adesso, fino al 30 giugno 2025, in realtà li porterà fino al 31 dicembre 2025, e nel frattempo porrà in essere un po' tutte quelle attività che riguardano in realtà soprattutto gli altri Comuni, non tanto il Comune di Rho, come avevo già avuto occasione di dire, che svolgono il servizio di raccolta e rifiuti, igiene urbana proprio tramite Gesem. Per cui nel corso del 2025 procederanno, dovrebbe terminare il processo di passaggio al nuovo o ai nuovi soggetti gestori da parte dei sei Comuni, di conseguenza tutti i servizi che offre Gesem fino al 31.12.2025 rimarranno, continueranno a essere svolti da Gesem e poi ci sarà il passaggio. Poi su questo credo che in corso d'anno per i pochi servizi che Gesem svolge, sebbene li svolga in maniera, devo dire, per noi davvero ottimale e sempre con grande soddisfazione, poi vedremo poi come gestirli, secondo l'evoluzione.

L'altro tema invece che vi accennavo, che ho lasciato per ultimo, perché è quello più importante, riguarda le società energetiche in particolare, con l'inserimento di una proposta, su cui si è lavorato per quanto riguarda le linee di indirizzo, quindi siamo a un livello di studio strategico della situazione e all'emissione proprio recentemente di un parere legale se quel modello è effettivamente percorribile oppure no, della creazione di una holding che raggruppi all'interno di una società holding, in questo caso sarebbe la società individuata Net, perché è tra queste società quella che è soggetta al controllo analogo e che quindi possiede una serie di caratteristiche che da un lato produrrebbe, non dico qualche problema, ma qualche passaggio in più se posta come partecipazione di secondo livello sotto la holding, e allo stesso

tempo facilita, essendo soggetto in house, il controllo analogo poi su tutto lo schema societario di una holding. Una holding che prevede quindi società Net come holding del sistema e le società Ned e Nuovenergie come società partecipate dalla holding, senza cambiare compagine sociale, perché i comuni soci di Net sono i medesimi soci pubblici di Nev, di Ned parzialmente; lo studio poi prevede anche una possibile, potenziale ipotesi di Aser sotto il cappello della holding e quindi al momento come potenzialità di studio, anche di fattibilità legale, è questa la proposta.

È una proposta di indirizzo, quindi oggi in realtà non si delibera questo modello, bensì si dà un indirizzo di ulteriore studio. Accanto a questa parte infatti mancano, e sarà il lavoro dei prossimi mesi, anche lo studio sugli analytics, cioè su tutti i dati e quindi tutti i dati economici, sia patrimoniali che poi anche finanziari, di sostanzialmente sostegno a questo progetto.

Quali sono, li dico in sintesi perché poi il tempo non è tanto, vorrei rimanere nei dieci minuti, quali sono le cose positive, cioè i punti di forza di questo modello? Sicuramente una grande attenzione alla razionalizzazione e quindi, andando incontro al Madia, di quelle che sono le nostre società partecipate. Un modello holding razionalizza le società partecipate, accentra una serie di servizi, soprattutto tutti quelli di amministrazione, finanza e controllo, che vengono quindi accentrati nella holding, garantendo quindi non solo economie di scala, ma anche e soprattutto le cosiddette "economie di specializzazione", perché consente di creare un centro di competenza che accentrato, con una capacità, a questo punto una grandezza molto più grande, riesce ad avere delle competenze sicuramente molto più alte rispetto a quello di avere disseminato in tre società le medesime funzioni che si replicano.

Il secondo tema importantissimo, quindi accanto a questa razionalizzazione delle risorse, una maggiore competenza che possiamo così avere, c'è infine poi anche un tema finanziario, perché in questo momento Ned soffre un po' di più sulla cassa e quindi si pone dei temi che abbiamo anche accennato nella penultima Commissione conti a cui ero presente, mentre nello stesso gruppo c'è Nuovenergie vendita e il teleriscaldamento che invece hanno una produzione di cassa finanziaria con segno positivo. Questa ottimizzazione finanziaria, tramite eventuali meccanismi di cash pooling tutti da regolamentare, sono sicuramente un dato molto positivo per l'intero gruppo.

C'è poi una terza potenzialità, che è di tipo fiscale, che anche questa è poi da studiare se e in che misura ha un impatto, sull'eventuale possibilità di fare un consolidato fiscale, un gruppo Iva o un'Iva di gruppo, che sono due cose differenti, che quindi consentano anche dal punto di vista fiscale un efficientamento nella gestione dell'intero gruppo. Questo però a carte così .., rebus sic stantibus dicono gli economisti. Il potenziale invece secondo me è molto, molto più elevato e importante, perché un modello di questo tipo anche dà la possibilità di ampliare le attività che le nostre partecipate fanno e, allo stesso tempo, anche di eventualmente

pensare a un ampliamento e a un coinvolgimento territoriale anche di altri enti del nostro territorio.

Questo è un po' un modello allo studio, che ovviamente ha le gambe ed è subordinato sia agli step successivi di approfondimento numerico di questo modello, quindi quello che vi sto raccontando che è stato vagliato e valutato dal punto di vista strategico e dal punto di vista legale, poi dovrà vedere anche la parte dei numeri, e come secondo elemento anche al fatto che i comuni di Pero e Settimo aderiscano a questa proposta, perché questi sono gli ulteriori due passaggi rispetto al tema della holding.

È un lavoro, quindi, nei prossimi mesi. In questo momento gli enti adottano, quantomeno il Comune di Settimo che è andato in Consiglio comunale ieri, il Comune di Pero va in Consiglio comunale domani, posizioni differenti, come le hanno adottate anche negli ultimi anni. Voi sapete, il Comune di Rho ha inserito in mantenimento questa partecipazione nel 2022, mentre i Comuni di Pero e di Settimo, invece, li hanno inseriti, li hanno tenuti, non tanto inseriti, li hanno tenuti nella categoria dell'alienazione fino Settimo quest'anno, Pero il Consiglio comunale sarà domani sera.

È un tema, secondo me, importante ed è un modello. La mia considerazione, è scaduto il tempo, ma quello che invece volevo lasciarmi i minuti, oltre a spiegare tecnicamente di cosa si tratta, delle condizioni che poi bisogna avere nei prossimi mesi, io credo che sulle società energetiche sia arrivato un momento in cui noi decidiamo di investire su queste società come prima ipotesi, ipotesi a), consapevoli di una storia di successo delle nostre società partecipate degli ultimi venticinque anni, dove tutte le amministrazioni, di ogni colore, perché ricordo anche ad esempio amministrazione Zucchetti che, proprio sulle società partecipate, chiuse un po' un modello deciso negli anni precedenti, quindi affinando alcune cose, prendendo alcune decisioni che secondo me furono corrette e che oggi portano alla situazione in cui siamo, di ottima amministrazione fatta in tutti questi anni, quindi una storia di successo che possiamo vantare anche rispetto a Comuni che prendiamo sempre a modello. Vi cito solo Legnano, dove aveva avuto più di un problema il modello delle partecipate di Legnano, piuttosto che San Giuliano, stando qua intorno alla provincia di Milano. Il nostro invece è sempre stato un modello di successo. Siamo però arrivati a un momento in cui diciamo o di investire, perché ci crediamo e abbiamo, secondo me, tutti i numeri e anche le potenzialità in futuro per farlo, oppure scegliamo di abbandonare il campo sapendo e consapevoli anche che non è assolutamente il momento migliore per farlo questo in cui ci troviamo. Quindi dobbiamo, secondo me, avere questa consapevolezza di un percorso, che non sarà sicuramente semplice, però di un modello che il Comune di Rho propone, ancora poi da verificare in alcuni suoi step, ma sicuramente come indirizzo politico propone. Una cosa importante, che noi comunque teniamo in mantenimento tutte le società che erano anche in mantenimento lo scorso anno e che, di conseguenza, noi, a prescindere dal modello holding, dal progetto

holding, questa scelta viene e rimane, e questo mi sembra un dato comunque importante. Rimango a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Non ci sono interventi? Procederei con la votazione. No. Sono arrivati. Il consigliere Paolo Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. La mia è una semplice dichiarazione di voto. Il mio è un voto, con particolare riferimento a Nev e alla holding, di fiducia e rispetto: fiducia politica nei confronti del Sindaco, rispetto politico nei confronti della maggioranza di cui faccio parte. Considero la strategia di Nev, su Nev il consolidamento necessario di una tattica e lo scenario della holding un lavoro, uno studio su cui avremo modo di ritornare, spero, in modo più approfondito. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie. Il consigliere Paggiaro ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Spero di esprimere il mio pensiero, come sempre ho fatto, in maniera serena e senza polemiche, semmai con spirito critico e di riflessione.

Mi rivolgo ai miei compagni dell'opposizione per spiegare il mio invito a votare consapevolmente contro questa delibera, augurandomi di non essere dimenticato dai colleghi della maggioranza, immagino avviati al volo favorevole.

Affrontiamo un tema assai complesso e articolato, che a mio parere avrebbe dovuto essere sostenuto da incontri, spiegazioni e confronti, ma la linea di codesto organismo di comando questo offre: ordine del giorno il venerdì mattina e delibera in Consiglio il mercoledì seguente.

Questo piano di razionalizzazione è importante, perché esprime le linee guida che questa maggioranza politica, attraverso la Giunta, intende imporre sulla gestione delle partecipate.

La lettura dei documenti proposti è preoccupante, perché avventura il Comune in una serie di complesse e costose manovre societarie, esponendo la collettività a pesanti rischi di sanzioni dovuti a ricorsi da soggetti interessati e al conseguente spreco di denaro. Sembra che aver pagato, con i soldi dei cittadini centinaia di migliaia di euro per la soccombenza di questi amministratori nel lodo Nuovenergie, oltre le spese legali dei vari contenziosi, non sia stato di alcun insegnamento.

Mi permetto, per inciso, di commentare la delibera di Giunta con la quale è stato deciso di ricorrere al giudizio del lodo. Io ho seri

dubbi a riguardo, perché ho seri dubbi che un avvocato riesca a dimostrare l'illegittimità della condanna propinata dai professori Vincenzo Mariconda, Emanuele Rimini e il compianto Franco Anelli. Se questo ricorso voluto dal signor Sindaco non portasse a nulla, come sembra probabile, anche queste inutili spese saranno a carico dei cittadini?

Non dimentichiamoci che tuttora il Comune è in pendenza di giudizio del Tar, che è stato chiamato a decidere della legittimità della decisione di mantenere la partecipazione in Nev, adottata con la delibera del piano di razionalizzazione del 2023. E non siamo in una posizione comoda, perché a molti altri Comuni, tra i quali Settimo Milanese, hanno già assunto posizioni diverse da quelle della Giunta del Comune di Rho, con una visione e analisi probabilmente più aderenti alla normativa.

Se anche la Corte dei Conti ha ritenuto perplesso il percorso motivazionale degli ultimi due provvedimenti di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dal Comune di Rho (l'anno scorso abbiamo ricevuto questo), facciamoci qualche domanda in più su ciò che stiamo andando a deliberare anche quest'anno, e su quanto possa costare ancora alla comunità un'eventuale perseveranza degli errori.

Ma torniamo al percorso motivazionale dato al piano. Oggi si estrae dal cilindro il progetto Network. Premesso che non abbiamo informazioni sufficienti per giudicarlo, dobbiamo chiederci se davvero si tratta di un progetto solido, nato per perseguire tutti gli obiettivi prospettati in modo del tutto generico: l'efficienza, la razionalità, la riduzione della spesa pubblica, eccetera. Sembra di dire, ma se davvero questa pensata fosse così miracolosa, come avete fatto a non pensarci prima? Come può non sorgere il dubbio che sia invece un ultimo tentativo disperato di mescolare le carte per mantenere e consolidare partecipazioni che di fatto sono centri di potere sul territorio? Basta guardare i numeri sulle sponsorizzazioni e immagino le spese per consulenze di queste società, per capire che si tratta di partite significative.

Tornando nello specifico progetto, dubbi nascono a prima vista per come è arrivato qui oggi. Il progetto Network sembra non avere né capo né coda. Perché non ha capo? In primo luogo, perché nel corso della discussione del piano di razionalizzazione deliberato ieri a Settimo Milanese, il Sindaco di quel Comune, che dovrebbe essere il secondo socio del progetto, ha deciso di vendere la propria partecipazione in Nev e ha liquidato il progetto Network come qualcosa di embrionale, ancora privo di contenuti e di prove di fattibilità. Una cosa nata dopo un *pour parler* tra i Sindaci di Settimo, Pero e Rho dopo l'estate. Quindi il progetto, ove mai fosse fattibile, partirebbe già monco del controllo della società più rilevante in termini di giro d'affari.

Ma volendo credere invece alla nostra Giunta, che ci presenta questo Network come un progetto serio e miracoloso, facciamo qualche sforzo in più di valutazione rispetto ai colleghi di Settimo Milanese.

Partiamo dalla genesi. Sembra nato da una proposta con Pec del 4 novembre 2024, un mese e mezzo fa circa, di Net nell'interesse dei Comuni. Va bene che siamo prossimi alle festività di Natale, ma credo che tutti noi abbiamo smesso di credere alla presenza di Babbo Natale, o questo deve essere letto come un invito alla nostra età di riprendere a crederci?

Comunque, proseguendo nel clima natalizio, con questa idea Net consentirebbe un esercizio maggiormente efficace della funzione di indirizzo e controllo industriale sulle partecipate. Quali comprovate competenze abbia Net per governare tutte le attività proposte sarà una sorpresa sotto l'albero. Sarà una sorpresa anche il piano industriale contenente le logiche di sviluppo del nascente gruppo multiservizi, che oggi sembra non esistere. Speriamo di non trovare sotto l'albero un altro regalo del socio industriale di Nev, che in questo progetto non è contemplato, pur essendo legato ai Comuni da un patto. Eppure, sentita la notizia di un'ulteriore richiesta di risarcimento di 300.000 euro per singolo Comune, dovremmo aver chiaro di prestare molta attenzione ad un socio, tra l'altro scelto da questa maggioranza, che non sembra molto disponibile ad essere messo in un angolo.

Il management stesso di Ned, per bocca del suo direttore generale, che è anche direttore generale di Net, ha espresso in commissione pubblica a Settimo la necessità di individuare un socio industriale privato per l'appianamento del debito finanziario della società. Non si capisce come possa conciliarsi questa idea, in capo allo stesso direttore generale di Net e Ned, con il conferimento di Ned in Net. E come verrebbero regolati i rapporti con gli altri soci di Ned che non figurano nel progetto Network? In questi casi si dice che la sinistra non sa cosa fa la destra. A me viene da pensare che la sinistra non sappia cosa sta facendo la sinistra.

Mi sono posto anche la seguente domanda. Con il progetto Network Net perderebbe probabilmente la qualifica di società in house o sbaglio? Per il fatto dell'80 per cento di fatturato.

Sarebbe bene poi ricordare che esistono tre società Nuovenergie: Net, Nev e Ned non a caso, ma anche perché Arera impone una netta separazione tra le attività di vendita e di distribuzione del gas e dell'energia, che devono garantire a tutti gli effetti la libera concorrenza sul mercato. Il progetto Network andrebbe nella direzione contraria rispetto a questi indirizzi delle norme di settore. Potrei continuare, ma i tempi dell'intervento non me lo permettono. Permettetemi però una battuta, nel dire che almeno in una cosa la Giunta è coerente: nell'andare controcorrente. Il Tusp dice di vendere le società commerciali e la Giunta fa di tutto per tenerle; l'Autorità dell'energia dice di dividere vendite e distribuzioni, e la Giunta decide di accentrarle.

Torno serio per fare appello al vostro senso di responsabilità e vi domando con quale cuor leggero si possa votare a favore di questo piano di razionalizzazione che, per come è stato presentato, di razionale e credibile ha poco.

Con spirito però invece, infine, collaborativo pongo un'alternativa al mio e al nostro voto contrario. Prendiamoci una pausa di riflessione e propongo che questo punto venga discusso molto approfonditamente in sede di un Consiglio straordinario, tra Natale e Capodanno, con l'esposizione da parte dell'amministratore unico di Net e dell'ufficio legale, che ha seguito questa cosa, come il Sindaco ha detto, dell'operazione, con magari le soluzioni di tutte le eventuali controversie e difficoltà giuridiche che questa idea sicuramente presenterà. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Consigliere Bellofiore, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Noi siamo sempre molto orgogliosi, a discapito di quello che dice l'opposizione, che ritiene le partecipate del Comune come centri di potere sul territorio. Se ho capito bene le parole del consigliere che mi ha preceduto. Siamo molto orgogliosi di quello che è il lavoro, che è stato il percorso che tutte le amministrazioni negli ultimi anni di centrosinistra hanno portato avanti sulle partecipate.

Avere delle società partecipate dal Comune sul territorio significa non soltanto garantire dei servizi, dei servizi che possono essere anche servizi strategici e servizi essenziali, dalle farmacie al contesto energetico, che sappiamo quanto diventi pesante e importante per le famiglie del nostro territorio la spesa energetica, soprattutto dopo i contesti e le vicende degli ultimi anni, ma diventa anche appunto uno strumento che permette di non soltanto erogare un servizio, ma reinvestire poi sul territorio stesso tramite appunto quelli che sono gli utili delle società partecipate, che diventano poi parte del patrimonio della comunità collettiva, parte del patrimonio dell'ente pubblico, che quindi può reinvestire quanto generato dalle partecipate.

Le nostre partecipate, le partecipate pubbliche in generale non rispondono all'obiettivo principale del profitto ad ogni costo. Le nostre partecipate però non soltanto funzionano e vanno bene, ma hanno anche questo ulteriore ruolo sociale, per cui noi crediamo fortemente in quello che è il progetto e il percorso che questo Comune, questa Amministrazione, questa coalizione ha portato avanti nel corso degli anni sul tema delle società partecipate.

Segnalo solo una cosa. Noi non imponiamo niente, non affrettiamo niente e non improvvisiamo quello che arriva da questa delibera. Tant'è che nello stesso programma elettorale prima, che poi è diventato programma amministrativo una volta che è stato presentato e avviato questo mandato amministrativo, è espressamente indicato un ragionamento e un percorso, per quanto generico, ma che si è poi concretizzato nel corso degli anni e dei mesi passati, di ragionare sulle partecipate, prevedere un piano di

razionalizzazione delle partecipate che ha portato oggi a questa delibera, che avvia un percorso, avvia un ragionamento.

Lo diceva prima il collega Bindi, questa delibera ha l'obiettivo di proporre un percorso politico di piano di razionalizzazione delle partecipate, di ottimizzazione finanziaria, anche come ci spiegava il Sindaco prima, che potrà sicuramente vedere all'interno di questo percorso una condivisione e una partecipazione anche di tutto il consesso politico, con anche una serie di aspetti che devono essere verificati. Questo è il primo atto che intravede appunto un disegno, un orizzonte alle nostre società partecipate.

Probabilmente il modello di oggi è un modello che poteva funzionare fino a un po' di anni fa, appunto la gestione attuale delle partecipate. Siamo forse in un periodo in cui dobbiamo prendere una direzione un po' più precisa, quindi o dare uno sviluppo ulteriore e innovativo a quella che è l'organizzazione delle partecipate pubbliche, oppure abbandonare totalmente questo progetto.

Noi crediamo nel coraggio di guardare avanti, di guardare a questo progetto innovativo e di lavorare perché possa funzionare, e questa delibera avvia questo percorso. Noi ci crediamo fortemente ed era indicato espressamente anche nel nostro programma amministrativo, per cui come Partito Democratico, e anche a nome della maggioranza, voteremo convintamente a favore, come sempre, a questa delibera di revisione delle partecipate. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. La consigliera Varasi ha chiesto la parola. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Due osservazioni rispetto all'intervento del consigliere Paggiaro, che è anche presidente della Commissione conti, quindi ci siamo trovati già diverse volte ad argomentare su questi passaggi.

Semplicemente, trovo incongruente il fatto che, quando si è trattato di prendersi anche un rischio per salvare il destino di una società partecipata e quindi il bene comune, la minoranza si è tenuta ben alla larga da questo rischio uscendo dall'aula, e ora si preoccupa del destino di questa società. C'è un'incongruenza. Se non interessava all'origine, non deve interessare neanche lo sviluppo.

Poi, questa è la seconda osservazione che volevo fare, che anche per me, ora come allora, il voto favorevole a questa proposta è nel solco della fiducia che anch'io voglio dare, sia alla maggioranza che all'Amministrazione, che alla figura del Sindaco, e voglio ricordare che siamo in un passaggio di avvio di un processo, quindi tutta la cautela e la prudenza del caso vengono conservate. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Consigliere Scarlino, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Secondo me qui però non stiamo toccando il vero punto della serata, e soprattutto il vero punto della delibera.

Noi stiamo facendo e stiamo costruendo un progetto che sulla carta è potenzialmente importante, può avere delle potenzialità, ma tutto questo ragionamento casca. Casca perché, vede, consigliera Varasi, l'incongruenza non sta da questa parte, sta da quella parte, dove, se si parla di Nuovenergie, il Partito Democratico a Settimo dice una cosa e a Rho ne fa un'altra. Perché a Settimo ieri è stato ribadito, in maniera chiara e netta, nel piano delle alienazioni che le quote saranno vendute. Si sta ragionando, si sta facendo il parere di congruità, si sta arrivando a un dunque di un percorso che è durato diverso tempo, e quindi di fatto siamo di fronte a uno scenario che lì è delineato, tracciato già da un po' di tempo, che però adesso è arrivato al miglio finale, anzi forse qualche metro finale.

Qua invece si fa un altro scenario, si ragiona su un progetto che - come dicevo prima - non tiene in considerazione di questa azione, perché quando parliamo di Network, e quindi di questo progetto che arriva da Net, noi stiamo parlando di questo importante contenitore che, oltre ad avere dei privilegi, deve considerare la presenza di Nuovenergie nelle sue varie forme. Ma noi stiamo parlando di Nuovenergie, quindi di quello che si sta in questo momento verificando. È un rischio, anzi una considerazione, cioè che può venir meno il controllo pubblico della società. Perché nel momento in cui vengono vendute le quote da parte di Settimo Milanese, si aprono degli scenari.

Allora, io prima di fare un ragionamento prospettico, voglio capire cosa succede all'interno di Nuovenergie. Noi questo dobbiamo capire, perché c'è un problema politico; e il problema politico è che l'azionista di maggioranza di questa Amministrazione comunale, in termini politici, che è il Partito Democratico, ha un cortocircuito, perché da una parte fa una cosa e dall'altra ne fa un'altra, e noi oggi siamo chiamati a scegliere un percorso, un progetto che tecnicamente non può stare in piedi. Non può stare in piedi, perché uno degli elementi fondamentali, uno dei pilastri di questo progetto corre dei rischi nell'ambito della conservazione del controllo pubblico.

Quindi io non sto affermando e dicendo che il progetto non è bello, vi sto dicendo concretamente, realisticamente che il progetto non può stare in piedi a seguito di decisioni che arrivano da altri Comuni, che fanno parte della compagine societaria di Nuovenergie, che è un attore fondamentale di questa operazione.

Allora io mi chiedo, ma prima di fare un ragionamento di questo tipo, prima di ragionare in termini prospettici, noi dobbiamo capire cosa succederà dentro questa società. Io voglio capire questo. Noi

dobbiamo avere evidenza di questo elemento, perché è soltanto con questo che noi possiamo incominciare a fare questi ragionamenti. Ma prima di tutto dovete far chiarezza tra di voi, dico quella parte là, poi magari mi includono anche, però il problema è loro. Siete voi che dovete parlare, dovete accordarvi, perché qua si rischia, questa volta si rischia, si rischia perché non sappiamo qual è il futuro della società.

Questa è la realtà dei fatti, e la sto dicendo in maniera trasparente, perché io ieri mi sono sentito tutto il Consiglio comunale di Settimo Milanese. Voi l'avete sentito? L'avete visto? Io mi sono interessato. Vi invito ad ascoltarlo, a vederlo. Fate un passaggio, è in streaming come noi, lì c'è un chiaro binario, è una direzione, poi parlano gli atti. L'atto è già stato votato, per l'alienazione era stato votato anche anni prima, però l'indicazione oggi è chiara: arriveranno a quello. È l'indicazione politica.

Allora, mi chiedo quale è a questo punto l'opinione che ha il Partito Democratico nell'ambito della salvaguardia delle società pubbliche? Cioè non è un tema di poco conto. Noi non possiamo soffermarci oggi a votare, a parlare di una delibera che non poggia su un fondamento che è l'idea di che cosa fare di una delle principali società, e ci viene detto "dobbiamo decidere, vediamo cosa fare, quali scelte prendere, se andare più verso un rafforzamento o andare verso la direzione opposta". Ma come facciamo? Noi rischiamo di andare in guerra senza l'alleato, questa è la verità. Anzi, non rischiamo. È così. E, scusate, ma io prima di fare una guerra, prima di fare un ragionamento, prima di iniziare a fare determinati tipi di considerazioni, voglio capire chi c'è al mio fianco. Questo è il ragionamento fondamentale, perché quando diciamo "rilevato che l'attuazione del progetto Network presuppone il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune in Net srl, Ned, Aser e Nuovenergie spa", e poi una di queste rischia o più di non avere più il controllo pubblico, perché ricordiamoci Rho ha il 48 per cento, Settimo il 20, Pero l'1 e Canarbino il 30 per cento, socio industriale e come la mettiamo poi? Quindi in maniera molto ragionata, pacata, collaborativa, prima di tutto cercate di capire voi cosa volete fare del futuro e anche della considerazione nell'ambito del valore delle società partecipate, ma poi soprattutto parliamone insieme, perché prima di fare questi ragionamenti è opportuno analizzare in maniera chiara gli scenari, ma in maniera realistica, e non con degli atti che in qualche modo possono andare, diciamo così, a giustificare il mantenimento della quota pubblica in questa società, giusto perché dobbiamo trovare un qualcosa che possa aiutarci a giustificare il mantenimento della quota. Quindi, secondo me, prima di parlare di questi atti, prima di andare in maniera approfondita a sognare dobbiamo considerare i sogni o, meglio, più che i sogni le realtà. Parola di Claudio Scarlino.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Scarlino. Ho un secondo intervento del consigliere Paggiaro, ma ho anche altri interventi di altri consiglieri. Vuole intervenire adesso? Sì, prego.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Vorrei chiarire un attimino con la collega Varasi. Innanzitutto non vorrei che fosse passato un messaggio. Noi in Commissione conti di questa cosa non ne abbiamo mai parlato, e non è mai stata palesata. Il passaggio che lei ha detto che ne abbiamo parlato lo smentisco, perché io ho imparato di questa cosa quando ci sono arrivati gli atti allegati a questa delibera venerdì mattina. Ma di holding, no.

Detto questo, vorrei ricordare che, quando noi ci siamo così, abbiamo fatto un'azione criticata di aver lasciato l'aula per non aver votato l'aiuto finanziario a Nuovenergie, non è che noi non volevamo Nuovenergie, era perché ci sembrava un'azione sbagliata nella tempistica. Perché noi eravamo per l'aumento di capitale, tanto è vero che l'aumento di capitale, che è stata un'azione tecnica dovuta per garantire la società, è stata fatta l'anno dopo a titolo gratuito. Quindi un'azione tecnica che avremmo dovuto fare esattamente se la Giunta e chi, per chi seguiva Nev, ci avrebbe detto a febbraio/marzo, la difficoltà che già allora il socio industriale dagli atti, perché ho fatto l'accesso agli atti dei verbali, diceva che sarebbe nata una problematica, e lo disse in anticipo.

Detto ciò, noi quell'azione poi abbiamo fatto il finanziamento con uno studio che adesso non mi ricordo, signor Sindaco, come si chiamava? Lo studio D'Aries, a sostegno di quella delibera di finanziamento, dava per scontato che a marzo la società rientrava del debito, marzo 23, se vi ricordate. Non è successo questo. Però i soldi sono stati dati. Ma guarda caso una domanda che io feci in Commissione conti: non è che per caso i soldi che Nev restituisce al Comune di Rho sono soldi che Nev prende dal mercato finanziario? È stato detto di no, però a bilancio sono stati accesi mutui per 3 milioni. Quindi, signori, io non è che posso essere il mago Zurlì, ma due carte molto semplici si leggono.

Quindi, a prescindere da questo, voglio togliere i dubbi su quello che lei, Varasi, ha ipotizzato, tanto è vero che è nato un simpatico epistolare, che parte con un accesso agli atti, riguardo a tutte le utenze pubbliche, e parlo del Teatro De Silva, parlo delle scuole, parlo dello stesso Comune, come mai - mi sono fatto una domanda - Nuovenergie non è il fornitore. Mi è stato detto giustamente che il Comune ha scelto di utilizzare i contratti Consip. Io vi invito di leggere queste interrogazioni. Adesso ho avuto l'ennesima risposta da parte del tecnico Dell'Acqua, io scrivo sempre e comunque al signor Sindaco, e adesso risponderò dimostrando che c'è una platea dei Comuni in Lombardia che non comprano Consip, ma comprano a meno di Consip, con fornitori sul mercato, e non fanno delle gare: semplicemente utilizzano la piattaforma, una gara Sintel della

Regione. A me piace documentarmi e studiacchiare prima di dire cose.

Quindi a me piacerebbe che Nuovenergie fosse il fornitore di tutte le utenze del Comune. Non c'è. Ma da anni, da secoli, non è mai stato. Quindi perché, la domanda è perché, se abbiamo una nostra società, nostra...

Presidente Mancarella

Consigliere Paggiaro, lei ha fatto un'interrogazione scritta su questo argomento, se poi me la porta in Consiglio, però, non è più un'interrogazione scritta, diventa un'interrogazione di Consiglio comunale. Grazie a lei.

Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Se dovesse intervenire la consigliera Varasi, perché sul tema io avrei cambiato leggermente l'argomento, quindi magari, se è più in tema lascio la parola, che manteniamo vivo il dibattito.

Presidente Mancarella

Non lo manterrei vivo comunque questo dibattito, a due più che altro. Prego, consigliera Varasi.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Più un dibattito a due penso che siano delle osservazioni che possono essere a giovamento di tutti.

Io penso che il problema per cui non abbiate aderito alla questione famosa di Nev, non è una questione tecnica, ma è una questione puramente di rischio, questo a mio parere personale.

Faccio un passo indietro. Mi riferivo alle questioni in generale, quando ho detto che ne abbiamo parlato noi due in Commissione conti, è la questione generale delle partecipate, non certamente questa questione della holding. Comunque posso essermi espressa in modo impreciso, quindi mi scuso. Però inviterei anche a fare delle affermazioni un pochino più precise e circostanziate. Quando lei dice che ha il dubbio della questione dei debiti, dei mutui contratti per coprire, eccetera, eccetera, e ha citato questi 3 milioni, bisogna essere sicuri di quello che si dice, perché è un pochino troppo comodo buttare lì, mettere la pulce nell'orecchio e poi non circostanziare. Quindi, insomma, inviterei a essere un pochino più preciso.

Da ultimo, vorrei chiedere cortesemente al consigliere Scarlino di non fare commenti sulle dinamiche interne alla maggioranza, su come noi poi forse alla fine veniamo messi a parte di decisioni che sono prese da qualcuno altro, perché io non mi permetto, per rispetto, di fare commenti invece sulle dinamiche della minoranza, e ce ne sarebbero anche di interessanti, per esempio, considerando

come è partita questa legislatura e come adesso ci si trova. Quindi, per cortesia, se abbiamo il rispetto delle forze politiche, evitiamo dei commenti, oppure circostanziamo portando degli elementi. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Il consigliere Scarlino immagino. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Sì, per fatto personale. Consigliera Varasi, non ci siamo, perché il ragionamento è politico. Io qua ho espresso chiaramente un ragionamento politico, cioè che il Partito Democratico a Settimo dice una cosa, a Rho ne fa un'altra e ho detto prima di tutto fate pace con voi stessi, poi, se avete tempo, aprite la discussione in maggioranza, e, se avanza ancora del tempo, ci piacerebbe poter essere coinvolti anche noi. Le scelte invece di tipo partitico, quindi sulle scelte di posizionamento, visto che io rispondo a me stesso, quelle sono un altro film, io l'ho posto in termini politici e mi aspetto che lei faccia una considerazione politica, quello che non ha fatto.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Scarlino. Il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. È stata citata la questione di rischio su questo tema, penso sia anche un elemento da aggiungere. Non è un caso che ci sia una maggioranza e ci sia un'opposizione, il fatto che noi presentiamo interrogazioni o, in questa fase, delle domande per avere chiarezza e ci aspettiamo delle risposte, proprio perché abbiamo dei ruoli diversi e soprattutto i consiglieri hanno un ruolo e gli assessori ne hanno un altro, pensando anche al tempo che noi possiamo dedicare di fatto all'attività e cerchiamo di farlo nel migliore dei modi, come hanno anche dimostrato i colleghi Scarlino e Paggiaro nell'approfondire il tema, e spero di fare anch'io in questo intervento.

Mi permetto solamente una considerazione. Nel punto precedente abbiamo sentito penso cinque o sei interventi della maggioranza sul fatto che noi della minoranza decidiamo di intervenire con un solo interlocutore al dibattito e adesso noi non possiamo poi fare dei ragionamenti, delle valutazioni politiche su delle azioni pubbliche che sono accadute proprio recentemente nei Consigli comunali qui vicino.

Io il mio intervento lo soffermo in particolare però su Gesem, su cui anche i gruppi consiliari della Lega nei paesi vicino, dei Comuni associati hanno fatto anche loro delle richieste, delle domande e

stanno prendendo posizione sulla vicenda, perché comunque Rho mi pare vanti il 10 per cento circa delle quote (9 virgola qualcosa), per capire sulla specificità di Rho che non prevede la raccolta rifiuti affidata a Gesem, sugli altri servizi se noi stiamo lavorando, penso, non so se con Cap come interlocutore, per avere una garanzia su questi servizi. Se anche i nuovi affidatari di questi servizi sono specializzati e possano intervenire, un po' come sottolineava anche il signor Sindaco, per quanto ci riguarda in modo efficiente e puntuale, e capire se dal nostro punto di vista abbiamo delle indicazioni su quando saranno stimate di fatto le quote di Gesem, con cui sarà venduta la società.

Semplicemente una piccola domanda dal punto di vista proprio statistico, se nella società Gesem ci sono tanti o meno cittadini di Rho a cui comunque dobbiamo rispondere e poi, come magari succede in altre situazioni di passaggi, comunque il personale poi viene di fatto viene proposto di continuare all'interno della nuova società.

L'altro tema è invece su Sercop, che è un'altra partecipata importante del Comune. Faccio un breve intervento semplicemente per augurare buon lavoro al nostro assessore, perché sul tavolo dei Sindaci c'è adesso in discussione il Piano sociale di zona, che dovrà essere approvato entro il 31 dicembre. Faccio anche questa piccola richiesta in questa sede di Consiglio comunale così importante, di poi valutarlo bene a gennaio.

Permettetemi una piccolo richiamo a prima. Adesso gli interventi di minoranza sono molto di più e, seguendo la logica adottata precedentemente, dovrebbe dimostrare che noi ci teniamo di più a questo tema rispetto a voi della maggioranza. Non condividevo prima questo ragionamento, non lo condivido neanche adesso, però ci tenevo a fare questa considerazione. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Consigliere Tizzoni, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Scusate, forse io non sono stato attento in questi ultimi giorni, in queste ultime settimane, diciamo anche in questi ultimi mesi, però mi pare di ricordare il Sindaco, la maggioranza, tutti voi, le Commissioni conti, le varie Commissioni, anche le altre Commissioni, gli articoli di giornale, le discussioni al bar, in città, che questa partecipata andava benissimo e poi sento il Sindaco dire oggi qua "mah, stiamo vedendo di costruire una holding per meglio razionalizzare, per migliorare, per ottimizzare". Quello che dicevamo noi.

Allora la società non andava benissimo, perché, se andava benissimo, come dicevate voi, oggi noi non saremmo in dovere di studiare qualcosa per migliorare, razionalizzare, ottimizzare questa partecipazione, queste nostre partecipate. Allora mi chiedo, cioè

veramente adesso stiamo rasentando il ridicolo. Fino all'altro giorno erano le partecipate fiore all'occhiello di questo Comune, di questo territorio, tant'è che nel PD, una parte del PD, come giustamente dice il consigliere Scarlino, dice una cosa e dall'altra parte il PD ne dice un'altra, e vorrei capire a questo punto cosa dice il PD provinciale, cosa dice il PD regionale, cosa dice il PD nazionale, e poi mondiale; e poi qua noi fino a ieri ci siamo sentiti dire, affermare che erano i fiori all'occhiello, che non si potevano toccare, che non si poteva vendere, che Settimo sbagliava a vendere la quota, che si faceva un torto alla città, ai cittadini, a perdere un valore, e oggi il Sindaco dice "per migliorare, per ottimizzare, per razionalizzare le spese, perché questa società va razionalizzata, migliorata". Cioè, scusate, per cui cosa dobbiamo fare?

Allora, quello che avete detto fino l'altro ieri era tutto sbagliato e avevamo ragione noi, oppure oggi abbiamo sbagliato noi a non capire quello che volete fare voi? Però l'importante è che qualcuno ci capisca qualcosa.

Sicuramente credo, almeno noi dell'opposizione, voteremo ancora una volta convintamente no a questa richiesta. Grazie. E siamo gli unici a essere coerenti, a dire sempre la stessa cosa e ad avere le stesse e medesime preoccupazioni. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tizzoni. Consigliere Caselli, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Se non disturbo qualcuno in quest'aula, chiarisco semplicemente che... a Tizzoni dire che non si può intervenire per migliorare una cosa se va bene, mi fa abbastanza ridere, perché, voglio dire, è evidente che le cose, tutte, sono migliorabili, anche perché da quando sono state create le partecipate, sono state fondate, si sono evolute in questi anni nell'attività, le cose sono cambiate parecchio. Quindi per affrontare ad esempio certi personaggi che, a torto o a ragione diciamo, queste partecipate si sono trovate ad avere come compagni di viaggio, bisogna attrezzarsi, perché temo che, quando entrano in campo situazioni di un certo tipo, delle quali non è il caso certamente di parlare in quest'aula, nel senso che, come si dice sempre e come si piccano di ricordare i riferimenti politici dei partiti che vengono rappresentati qua, non bisogna disturbare chi vuole fare qualunque cosa voglia fare, come ad esempio rimestare nel torbido per sfruttare posizioni o agire in un certo modo all'interno delle società a cui si partecipa. Quindi, sicuramente il socio pubblico ha dei vincoli, ha dei doveri; il solo fatto che noi siamo qua davanti a voi a rispondere alle vostre domande è una cosa che non riguarda il socio privato. Il socio privato fa giustamente quello che vuole. Ci siamo?

Quindi diciamo che la situazione delle partecipate è cambiata nel corso degli anni, quindi dire che avevate ragione quando diceva che le partecipate sono un oggetto di cui disfarsi nel più breve tempo possibile, evidentemente è un'osservazione assolutamente priva di qualunque fondamento sensato. Se posso permettermi. Certo, capisco che non mi stia dietro, è comprensibile.

Detto questo, il senso politico del fatto di avere un Comune amministrato dal nostro partito che vota in un modo e noi che la pensiamo in un altro, sicuramente non è una cosa che rende semplice la situazione e rende sicuramente presente un'incognita che ci saremmo potuti risparmiare.

Il grosso problema è che, a differenza di altre situazioni, qui evidentemente esistono vari modi di affrontare le questioni. Il comune di Settimo avrà probabilmente delle problematiche che lo porta a valutare eccessivo il rischio di una partecipazione ulteriore, alla situazione attuale in cui si trovano le società. Nel momento in cui questa dichiarazione di intenti, che è l'oggetto della delibera che ci viene proposta, è una dichiarazione di intenti, è un modo diverso di portare avanti un progetto, che intende portare avanti un progetto che fa parte dell'etica politica, già che spesso ci si riempie la bocca di queste parole: l'etica politica della mia parte, per quanto riguarda la mia persona, è quella che il pubblico deve difendere gli spazi che gli vengono concessi dalla situazione generale, che è una situazione che prevede un dominio sempre più grande del mercato libero, che francamente non mi sembra stia dando grande prova di sé a nessun livello, che logicamente è parte dell'evoluzione del nostro sistema economico, ma all'interno del quale affannosamente la politica tenta di mantenere uno spazio. Perché il grosso problema è questo, la politica sta rincorrendo uno spazio all'interno del mercato generale, che esprime delle persone singole, che sono in grado di vantare patrimoni personali maggiori dei Pil di uno Stato di medie dimensioni, e questa cosa francamente, logicamente si riverbera anche a livello locale. Nel senso che nel nostro piccolo abbiamo a che fare con una persona che sicuramente grosse problematiche di regolamenti da rispettare o di fondi da trovare o di spese di cui rendere conto ad altri non le ha, quindi per competere, per mantenere un valore, che noi riteniamo importante, noi - scusatemi il plurale, ma credo di parlare a nome almeno del Sindaco, sicuramente e dell'Amministrazione - riteniamo importante che certe materie rimangano possibilmente, per quello che è possibile, con una presenza pubblica importante, quando non, come io spererei sempre più materie, con un controllo da parte della parte pubblica, una possibilità di intervento deciso. Perché sinceramente tutte le cose che sono state liberalizzate in Italia non hanno portato vantaggi all'utenza, nella maggior parte dei casi.

L'unica cosa che, ripeto è palese che non sto parlando di tutte le situazioni, non devo neanche dirlo, ma dire che liberalizzare il mercato dell'energia abbia portato vantaggi, se non quello di ricevere 807 offerte più o meno uguali da 807 operatori diversi, perdonatemi, adesso Scarlino giustamente è una persona di spirito

e ride, perché sa che ho ragione. Questa è la realtà. C'è poco da fare.

La benzina, liberalizzare il prezzo dei carburanti non ha portato nessun vantaggio, se non quello che si è capito che il diesel lo potevo far pagare come la benzina. Io mi ricordo, quando ero piccolo, il diesel costava un quarto della benzina. Come d'incanto, liberalizzato, sono arrivati allo stesso prezzo, senza che nessuno abbia fatto nulla. Quindi questo è quello che succede quando si dà mano libera al mercato.

Ma, tornando al nostro piccolo problema locale, quello che è stato presentato qua non è né un progetto realizzativo da firmare con una cambiale in bianco, né una cosa che non presenti criticità, una delle quali giustamente potevamo risparmiarcela. Però purtroppo la parte politica che io rappresento ha un grave difetto, esattamente: c'è un dibattito interno per cui sostanzialmente, ripeto, non esiste una situazione per cui ogni Comune, giustamente, decide per le sue situazioni. È palese che sarebbe normale aspettarsi che due Sindaci dello stesso partito la pensino nello stesso modo. Evidentemente a Settimo le problematiche sono diverse e si è pensato, da qualche tempo, giustamente, avete detto, addirittura c'era un altro Sindaco, sempre del nostro partito, che ha cominciato a parlare di questa cosa prima, sbagliando secondo me, e sono cose che io ho anche detto, quando ho potuto parlare con l'ex Sindaco di Settimo, per quel poco che conto io, cioè nulla, perché secondo me era un atteggiamento sbagliato, perché il fatto che le partecipate vadano bene è una realtà. È palese che in un mercato fatto di squali, bisogna ritagliarsi un proprio spazio e, per ritagliarsi un proprio spazio, bisogna pensare di fare le cose in un modo un po' più organizzato e coordinato.

Quindi non è che perché va male la partecipata, devo fare qualcosa per farla andar bene, Marco. Ma te lo dico proprio dal cuore, perché i conti sono qua, cioè i clienti aumentano. È chiaro il senso? Anche perché, appunto perché c'è il libero mercato, i prezzi sono decisi da venti signori più o meno di Amsterdam, o loschi figuri, a mio modesto parere, che si occupano di campare con i nostri soldi, perché poi in realtà sono i nostri soldi, chi ne ha di più, chi ne ha di meno, ma sono tutti i nostri soldi, per cui noi tutti siamo sottoposti alla speculazione qua dentro. Perché non penso che esistano degli Elon Musk qua dentro, giusto?

Quindi il ragionamento è semplice. Il mio pensiero politico, con cui vi ho annoiato, è mantenere uno spazio, magari col modo migliore di cui siamo capaci, e sinceramente penso che la buona fede e la capacità tecnica del nostro Sindaco, non perché io sia il secondo violino di Forloni, ma il dato di fatto è che si sa, mi dispiace dirvelo, ma si fanno i rischi, le incognite e tutto il resto.

I suggerimenti sono ben accolti, Daniele, perché i suggerimenti e non i preconcetti sono sempre ben accolti, almeno qua dentro, credo, per quanto mi riguarda. E credo anche qui di poter parlare a nome di qualcun altro.

Quindi il senso è, questa non è una cambiale in bianco, questa è un'idea per migliorare la capacità di stare - stare sul mercato mi sembra di essere sulla bancarella di un pescivendolo - per competere a livello locale nel modo migliore possibile per mantenere qualche cosa di pubblico, che valga, che non sia assistenzialismo o una cosa che non si basa sul fatto del perché sono pubblico, devo andare bene. Perché questo non sta succedendo con le partecipate. Perché le partecipate stanno andando bene comunque, perché stanno andando bene, altrimenti non saremmo qua a parlarne. Non siamo dei pazzi che vogliamo salvare chissà che cosa, per metterci non so chi. Perché qua non stiamo parlando, perdonatemi, non voglio offendere nessuno, della Rai o del Ministero della Cultura, che a turno vengono lottizzate in un modo imbarazzante. Ci siamo? Qui non è che avvengano situazioni di questo tipo.

Quindi, ripeto, si prende atto, ognuno ha esposto le sue ragioni, però, ribadisco, qua non stiamo parlando di una cambiale in bianco, stiamo parlando di una cosa che vuole migliorare la gestione di una cosa di valore che appartiene in parte al nostro Comune. Punto. Poi è chiaro che ci sono delle incognite, e ribadisco per l'ennesima volta, ed è un messaggio che lancio, come al solito nel vuoto, nel mio partito, ci sono persone che evidentemente temo non abbiano una visione proprio coincidente con la mia su quello che si dovrebbe fare con il pubblico. Ci siamo? Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caselli. Se non ci sono altri interventi, lascerei la parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Riprendo un po' gli argomenti trattati, anche i temi toccati, anche per fare un po' di chiarezza rispetto anche alla situazione.

Parto da Gesem, che è stata una parentesi, però mi è sembrata comunque molto importante come tema. Gesem, come vi dicevo, sta per confluire, confluirà nell'ambito di Cap. I nostri servizi sono sostanzialmente di due tipi: uno sulla riscossione del canone unico patrimoniale; e uno, molto piccolo, perché cuba appena poco più di € 100.000 euro all'anno, sulla segnaletica stradale. Cap ha tutte le competenze per continuare a gestire bollettazione, riscossione, eccetera, perché lo fa di mestiere già con le altre tipologie, quindi quello è un servizio che continuerà a fare, non solo per noi ma anche per tutti gli altri Comuni soci. Invece la parte più tecnica di segnaletica stradale ha detto che non continuerà a farla, e abbiamo già individuato e stiamo studiando, adesso abbiamo messo un attimo in standby, visto che è stata comunque prorogata di fatto al 2026, la possibilità di continuare a svolgere questo servizio in house tramite la società Aser, che quindi di fatto subentrerebbe nel servizio.

Il numero di dipendenti preciso non lo so, sono comunque pochissimi, perché Gesem storicamente nasce nell'ambito di Lainate, Arese, Pogliano e Nerviano, i quattro Comuni che di fatto l'hanno prima fondata e poi fatta crescere, quindi anche il bacino dei loro dipendenti è di fatto lì, quindi non mi risultano situazioni. Il tema occupazionale in questi passaggi comunque è stato garantito da Cap o dai soggetti altri, vedi Aser, che subentreranno e c'è, devo dire, una massima attenzione prima di tutto da parte nostra, ma devo dire anche da parte di tutti gli altri Comuni.

Sulle quote non abbiamo ancora, nel senso che verrà nel frattempo redatta la stima definitiva e di conseguenza poi si conoscerà il valore delle quote. Io credo, non per fare speculazione, ma facciamo poi anche noi i conti, rispetto a quanto abbiamo pagato la quota di Gesem siamo già rientrati ampiamente quando Gesem vendette una parte delle sue attività, quindi deliberò un dividendo straordinario e quindi credo che, rispetto al capitale investito, rientreremo ampiamente, ma devo dire molto ampiamente rispetto a quello che ci abbiamo messo dentro come capitale. Poi, quando ci saranno i dati assestati della stima, dovremo comunque ripassare da questo Consiglio comunale.

Rispetto a Nuovenergie, invece, una parola che ho sentito in più interventi, ma che sinceramente non esiste con questa delibera, che è la parola "rischio". Non esiste assolutamente. Non so a cosa viene legata e quali sono i motivi, perché poi sono state menzionate o cose generiche, appunto, oppure procedimenti altri. In questa delibera non c'è nessun rischio. Questa è una delibera di indirizzo, che dice essenzialmente che noi manteniamo la quota in Nuovenergie, perché questo poi è quello che veramente deliberiamo di mantenimento. Di altri rischi non ce ne sono proprio. Come veniva già detto sulla holding, questo non è un atto deliberativo sulla holding, ma un atto di indirizzo per cui si decide di proseguire sull'approfondimento di questa strada; e anche rispetto al tema degli altri Comuni, che io per primo ho detto che questo progetto c'è, esiste, se ci saranno gli altri due Comuni; adesso ci siamo concentrati su Settimo, ma ovviamente Pero ha la medesima importanza rispetto alla holding, non tanto a Nuovenergie, ma rispetto alla holding ce l'ha, e non vedo nessun, sinceramente, cortocircuito. Nel senso che Settimo ha ribadito quello che diceva gli scorsi anni, quindi non ha portato alcuna novità ieri in Consiglio comunale. Come veniva detto, il Sindaco di Settimo ha detto, l'ho sentita anch'io quella diretta del Consiglio comunale, l'ho seguita anch'io, ha definito appunto embrionale il progetto della holding senza chiuderne le porte, così come non ha fatto anche nelle riunioni interne. Lui ha detto "io voglio vedere anche gli altri prossimi passaggi, in particolare i numeri", per cui credo che sia già stata fissata un'assemblea a gennaio che possa deliberare il prossimo step successivo per lo studio e analisi dei numeri; e poi, venendo alla situazione del contenzioso, perché voglio fare un affondo su quello, sui ricorsi, anche l'esito del ricorso al Tar di Canarbio.

L'udienza ci sarà il 15 gennaio. Canarbino ha fatto ricorso al Tar contro il precedente piano delle alienazioni, perché dice che i Comuni come Rho non possono detenere partecipazioni in società di vendita di energia elettrica e gas. Noi abbiamo ribadito tutte le altre nostre ragioni, che non solo hanno delle ragioni che ci siamo costruiti noi, ma sono avvalorate già da orientamenti anche del Consiglio di Stato. Quindi già il massimo grado di giudizio nel contenzioso amministrativo. Però il Tar si pronuncerà, si pronuncerà quindi non genericamente, ma nello specifico sul caso di Nuovenergie e vedremo poi quale sarà la sentenza.

Rispetto invece alla deliberazione della Corte dei conti, che è stata citata, guardate che di quella deliberazione si fanno letture che secondo me sono sempre errate. Ogni partecipazione ha due motivi di detenzione, che fanno riferimento all'articolo 4 e all'articolo 5 del Madia. L'articolo 4 del Madia fa il dentro o fuori: la partecipazione la puoi mantenere o la puoi vendere. L'articolo 5, invece, fatta questa suddivisione, mi devi dire, in caso di valorizzazione, cosa intendi fare, perché non c'è solo la vendita nella valorizzazione o, in caso di mantenimento, cosa intendi fare di quella partecipazione. La Corte dei conti non ci contesta l'articolo 4, per cui noi abbiamo scritto il mantenimento, tant'è che non ci chiede né di rivedere il piano, rimanda questo piano prossimo in approvazione; e soprattutto ci consente, a riprova che l'articolo 4 è rispettato, di continuare a esercitare i nostri diritti di socio, i diritti sociali in Nuovenergie, quindi il diritto di voto, che altrimenti avrebbe stoppato subito, perché il Madia dice che, se tu non puoi detenere partecipazioni di questo tipo e non procedi alla vendita, lo stesso Madia ti sanziona togliendoti i diritti di voto in assemblea. Quindi, se quel piano secondo la Corte dei conti non fosse stato corretto, non solo ci avrebbe contestato subito l'articolo 4, ma ci avrebbe anche intimato a non esercitare più i diritti sociali all'interno della società.

La Corte dei conti sull'articolo 4 non ci dice nulla, fa il passaggio invece sull'articolo 5, e ha ragione, perché noi nelle motivazioni che avevamo scritto ci contraddicevamo, perché, pur segnando la partecipazione e il mantenimento, scrivevamo che eravamo aperti all'alienazione e ha ragione allora Corte dei conti su quell'aspetto a dirci "fateci capire cosa volete fare". Quindi rimandando questo piano saniamo la parte delle motivazioni sull'articolo 5.

L'articolo 4 mai è stato messo in discussione, mai siamo stati sanzionati, diffidati a non esercitare il nostro ruolo di socio all'interno della società. Cosa che sarebbe dovuta avvenire all'interno di quella deliberazione.

In merito ai 250.000 euro che abbiamo pagato, più spese legali, che è stato dentro a una logica complessiva, io non sono assolutamente d'accordo sull'esito di quel lodo arbitrale e credo ci siano tutti i presupposti, essendo una strada in salita, di procedere con l'impugnativa; se voi prendete a pagina 167 i risultati sintetici di Nuovenergie, nel 2023 a consuntivo il margine operativo lordo è stato di 2 milioni e mezzo di euro, risultato netto di 900.000 euro;

nel 24 il margine operativo lordo sarà, previsione al 31.12., di 5.100.000 euro, con un risultato netto ante accantonamenti di 2,9 milioni. Se dentro l'azione complessiva noi abbiamo fatto quell'inciampo e io ritengo, ripeto, non corretto l'esito del lodo, questo inciampo è stato pienamente ripagato dai risultati correnti del 23 e 24, nonché dalla valorizzazione patrimoniale e del numero di clienti, che è passato da 51 mila a 71 mila.

Noi non possiamo quindi giudicare guardando l'intera operazione che abbiamo fatto come un'operazione negativa, solo ed esclusivamente puntando il dito sui 250.000 euro. Ci dimenticheremmo dei 5 milioni di margine operativo lordo che questa società esprimerà nel 24, e della valorizzazione di 20 mila clienti in più dal 22 al 2024. Quindi io non solo rigetto, ma dico che la nostra strategia complessiva è stata non solo corretta ma, alla prova dei fatti, ha mantenuto il punto, che c'eravamo prefissati da sempre, di tenere il valore della nostra partecipazione, che è il requisito sine qua non dei Comuni di Rho, Pero e Settimo, tutti, affinché ci si possa oggi sedere al tavolo e dire "questa società vale tot". Vogliamo metterla in una holding per valorizzarla di più? Vogliamo venderla? Però ci sediamo al tavolo con tutte le carte in regola, dicendo che questa società oggi vale qualche milione di euro in più rispetto al 2022, momento di difficoltà. E questo è stato reso possibile solo ed esclusivamente dal voto dei consiglieri del Comune di Rho. Punto. Neanche da me. Io sono stato uno dei voti di quella delibera, ma è assolutamente impotente da solo di fronte a tutto questo.

Rispetto al modello holding, io ci credo veramente. Non ci sono tutti i temi di suddivisione della vendita e della distribuzione. Abbiamo grandi gruppi che tengono insieme la vendita e la distribuzione, A2a, Hera, Acea. Vi posso fare mille esempi. Sono in due scatole societarie differenti, mantengono strutture separate, hanno nomi differenti, perché c'è un tema anche sul nome, quindi la separazione è rispettata.

Il tema del in house è rispettato, perché l'in house all'80 e 20 per cento, ma le partecipazioni non sono fatturate, quello è il gruppo, quindi tecnicamente c'è il bilancio della società e poi c'è il consolidato, che sono due bilanci, perché il bilancio della società è il bilancio della società, sebbene holding, e poi c'è il bilancio consolidato che è l'insieme dei bilanci di tutto il gruppo. E sono due documenti differenti. La verifica del in house si fa sul singolo bilancio, e le partecipazioni non producono fatturato, perché i proventi da partecipazione non finiscono nel del bilancio, adesso siamo sulla parte tecnica, ma nella parte dei proventi da partecipazione, appunto, che invece è la gestione non caratteristica della società, ma la gestione finanziaria della stessa, essendo una partecipazione che produce un utile.

Volevo anche dire due cose, giusto per chiarezza, che la maggioranza non ha scelto Canarbino, e si può evincere chiaramente anche dai rapporti. È stato fatto un bando pubblico, a cui hanno partecipato delle società che sono state selezionate da

una commissione, ma la politica non c'entra niente. Non ci deve entrare minimamente in questo.

Come quando viene definito "centro di potere" le nostre società, non so quale sia il potere, perché gli amministratori percepiscono degli emolumenti infinitesimamente sproporzionati rispetto alle responsabilità che si assumono o, se si fa riferimento al sostegno che le nostre società pubbliche danno al territorio, io dico che è uno dei motivi per i quali le società come queste hanno un ulteriore valore per il nostro Comune, perché sostengono associazioni sportive, sostengono associazioni culturali, sostengono eventi, ad esempio è stato comprato un ecografo per l'Asst. Cioè tutte queste azioni sono valore pubblico. Io sono stato contestato da Canarbino, perché ho affermato in un comunicato stampa che detenere società partecipe è importante per un ente, perché riescono con queste iniziative a distribuire valore pubblico sul territorio; e sono stato contestato nero su bianco, ho ricevuto una lettera perché avevo fatto questa dichiarazione. Io non solo non la ritiro, ma ci credo ancora di più.

Rispetto invece alle vicende del 22, solo due cose per chiarire e non ritornarci più. Il piano D'Aries, chiamiamolo così, prevedeva un aiuto dei soci di 10 milioni di euro. L'ha deliberato il Comune di Rho per 7 milioni di euro, gli altri 3 milioni di euro la società è stata bravissima, ma bravissima in quel momento, ad attivare questi altri 3 milioni di euro, che servivano a coprire il fabbisogno complessivo, e sono stati bravissimi perché in quel momento sappiamo tutti quali erano le difficoltà. E quello ha permesso di superare questo momento. Oggi, se andate a vedere la posizione finanziaria netta di Nuovenergie, che era a meno 10 milioni il 31 dicembre 2022, oggi non conosco il dato, ma si aggira sicuramente intorno allo zero al 31.12.2024.

Come sappiamo tutti che l'aumento di capitale noi non abbiamo mai chiuso le porte. La delibera, approvata dai consiglieri comunali, prevedeva la possibilità comunque di procedere a un aumento di capitale. Non è stato fatto per i tempi tecnici, perché lì serviva finanza subito, velocemente. L'aumento di capitale ha una procedura per i Comuni in Corte dei conti, per cui delibera, sessanta giorni di parere alla Corte dei conti, recepimento e poi finalmente atto dal notaio. Ma nel frattempo il gas andava pagato.

Chiudo solo con una cosa. Non c'è nessuna volontà di fare questo percorso da soli. Io non ragiono in maniera dogmatica, quando ci sono numeri e società, ma valuto tempo per tempo tutte le situazioni. Non metterò mai a rischio il patrimonio del Comune di Rho. Il mio intento, anche nei momenti più difficili, quando c'era l'operatore privato che nero su bianco scriveva che voleva un aumento di capitale dedicato a lui, garantendo la quota di minoranza ai soci pubblici, perché così ha scritto nella lettera del 7 ottobre 2022, svelando nero su bianco qual era il suo disegno, e neanche in quel momento, che erano i più difficili, ho cercato di mettere a repentaglio il patrimonio del Comune di Rho. Anzi, l'azione è stata quella proprio di tutelare. Non lo farò neanche di

fronte ai prossimi accadimenti, perché per primo ci sarà questa cosa, andando anche contro magari a quelle che possono essere comunque le mie idee e le mie ragioni in merito.

Io credo che questo percorso avviato sia un percorso davvero di valore per la nostra città e per l'intero territorio. Io non lo so se poi vedrà la luce oppure no. Io, ripeto, non sono dogmatico in questi casi, quindi, se cambiano le situazioni tra tre giorni, ritorno qua dicendo che questo progetto non aveva le condizioni. Non vado a sbattere contro un muro. Però ci credo fortemente.

Le ragioni vedete che sono tante. Se questa cosa avrà i piedi, sicuramente sarà un percorso partecipato, anche perché - e qui chiudo - la prima intuizione della holding la ebbe una persona che il 31 gennaio 2024 dichiarò queste parole: "Per noi la soluzione è creare una holding che comprenda tutte le società partecipate", riferendosi ai problemi di Nuovenergie. Questa persona il 31 gennaio 2024 era il consigliere Paggiaro, quindi il primo spunto lo diede proprio il consigliere Paggiaro, se vogliamo, pubblicamente, per cui non potrà che essere un percorso partecipato e che ci vedrà, forse per una volta, mettere a tutela del patrimonio pubblico le nostre votazioni ancor prima di qualsiasi altro ragionamento, perché io sarò anche iscritto al Partito Democratico, ma io faccio il Sindaco di Rho e, prima di tutto, difenderò il Comune di Rho e non sottostarò a nessun diktat di altri tipi. Io sono qui, faccio il Sindaco di Rho e fino all'ultimo momento difendo il patrimonio del Comune di Rho o lo valorizzo al meglio, a seconda delle situazioni.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bernasconi, Casati, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La delibera è approvata. In questo caso c'è l'immediata eseguibilità, quindi procederei con la seconda votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
-----------------------------	-----------	--

CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bernasconi, Casati, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 17

APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI RHO, POGLIANO MILANESE E DAIRAGO PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI SEGRETARIO COMUNALE.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo. Punto all'ordine del giorno. Interviene il signor Sindaco. Prego, a lei la parola.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Il rinnovo della convenzione di segreteria, che sostituisce di fatto, viene rinnovata alle medesime condizioni per il Comune di Rho. Sostituisce il Comune di Nerviano con il Comune di Dairago e inserisce una diversa ripartizione tra Pogliano e Dairago, rispetto a Pogliano e Nerviano, dove prima era il 25 per cento, 25 per cento, nella nuova convenzione è 30 e 20 per cento. Al Comune di Rho non cambia assolutamente nulla.

La Commissione, vedo la presidente, poi riferirà dell'esito delle votazioni in Commissione, immagino.

Presidente Mancarella

La consigliera Varasi ha chiesto la parola. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Ieri abbiamo appunto avuto la Commissione Caio proprio su questo punto, dove il parere è stato espresso all'unanimità.

Ci tengo semplicemente a sottolineare questo, che queste formule di convenzionamento, che è uno strumento che viene previsto, è previsto proprio dalla normativa, per la possibilità di condividere

l'esercizio della funzione di segretario comunale, queste formule di convenzionamento dei servizi sono proprio finalizzate al contenimento della spesa pubblica, in quanto questo metodo assicura una compartecipazione alle spese per la sede di segreteria, che alleggerisce i Comuni aderenti degli oneri stipendiali previsti, quindi si ripercuote anche efficacemente su un contenimento della spesa del personale, ma anche, quindi non è soltanto un beneficio economico, favorisce una condivisione di competenze e di conoscenze, quindi utile appunto a sviluppare delle sinergie organizzative e di gestione. Quindi voterò e voteremo favorevolmente, anche sottolineando questi aspetti.

Volevo anche aggiungere che per il Comune di Rho, come ha già detto il signor Sindaco, la quota rimane comunque uguale, quindi il 50 per cento, e comunque volevo anche sottolineare che il Comune di Rho si avvale anche del lavoro, del servizio del Vicesegretario comunale, che comunque personalmente, anche devo dire sempre nelle Commissioni, apporta proprio un contributo prezioso, sia in termini di conoscenze che in termini di competenze. Pertanto direi che la situazione del Comune proprio rimane invariata. Anzi il Comune di Rho si offre anche come soggetto che poi in questo senso, passatemi il termine, anche aiutare magari i Comuni più piccoli che rientrano in questa sfera di questo convenzionamento con cui entra in contatto, come il Comune di Dairago che, appunto guardavamo ieri, è un Comune che ha ottomila abitanti, quindi sicuramente potrà anche avvalersi di questa nostra fratellanza, chiamiamola così, nella gestione. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie a lei, consigliera.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Giussani, Rizzo, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

La delibera è approvata. Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi procediamo con la seconda votazione. Immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Giussani, Rizzo, Tizzoni

CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 18

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PRESTAZIONI ECONOMICHE IN FAVORE DI ANZIANI INSERITI IN UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI E SOCIO-SANITARIE.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno o volete fare qualche minuto di pausa? Andiamo di seguito. Va bene. Procediamo. Interviene l'assessore Bianchi, a cui do la parola. Prego, assessore.

(Esce dall'aula il Presidente Mancarella e assume la presidenza il Vicepresidente Recalcati).

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Le prossime due decisioni sono appunto legate a due regolamenti, due strumenti importanti per i nostri servizi sociali.

La prima che analizziamo, su cui vi chiedo attenzione, fa riferimento al regolamento per la concessione di prestazioni economiche in favore dei nostri anziani, che sono inseriti in unità d'offerta sociali e socio-sanitarie. Cosa vuol dire? Che inseriamo alcuni cambiamenti in questo strumento importante, perché è lo strumento che ci dà la possibilità di valutare qual'è l'aiuto economico da dare agli anziani residenti in Rsa, ma la prima grossa novità è che vengono inseriti anche gli A.p.a. e la C.a.s.a. Cosa vuol dire? Sono gli Alloggi protetti per anziani e Comunità alloggio sociali per anziani.

Perché l'abbiamo fatto? Perché appunto sono nuove modalità, bisogna sempre trovare nuove modalità per andare ad aiutare i nostri anziani, che appunto hanno bisogni differenti e il vecchio regolamento non si occupava sostanzialmente di queste unità di offerta.

Perché abbiamo deciso di mettere mano, con gli uffici che hanno fatto un grande lavoro, che poi è stato presentato in maniera molto precisa nelle commissioni, quindi non entrerà in tutti i punti questa sera del regolamento, che è complesso? Sostanzialmente perché il modello di calcolo del vecchio regolamento dava dei grossi problemi, perché sostanzialmente per le persone che facevano

richiesta veniva valutata male la capacità reddituale, quindi avevamo che per accedere al finanziamento, all'aiuto economico, le persone dovevano passare da una deroga. Cosa vuol dire? Che c'era un grosso lavoro in più per gli assistenti sociali e per i nostri uffici. Quindi perché lo cambiamo? Perché i benefici saranno appunto quelli di mettere un modello di calcolo molto più semplice, che sarà legato all'Isee, quindi molto semplice. Più sale il valore Isee, naturalmente minore è l'aiuto che verrà dato. Quindi verrà più facile l'accesso al contributo da parte degli anziani. Ci saranno minori momenti di attesa, si ridurranno i tempi di attesa e le liste, quindi ci saranno decisamente miglioramenti in termini operativi.

Un altro grosso cambiamento che viene introdotto, che mi sento di sottolineare, è che verrà utilizzato per la valutazione l'Isee socio-sanitario delle residenze, che è stato appunto messo apposta per questo tipo di richieste economiche, che valuta tutta, oltre alla capacità economica della persona che lo richiede, anche della famiglia, dei figli. Quindi c'è un'analisi precisa. Noi abbiamo voluto metterla ancora, approfondirla ancora di più e abbiamo appunto definito che il valore minimo dell'Isee sarà di 28.000 euro, ma prendiamo anche in esame quello che è il patrimonio immobiliare in Italia e all'estero della persona, e anche il patrimonio mobiliare. Questo perché in tanti casi avevamo un problema di residenze, non qui dove abitano i nostri cittadini rhodensi, ma hanno magari seconde case in luoghi lontani che non venivano calcolate nell'Isee, quindi in questo caso si fa una valutazione molto più precisa.

Quindi queste sono sostanzialmente un po' le novità, solo per dirvi quale sarà la miglioria grossa che viene apportata. Il vecchio regolamento, purtroppo, produceva sostanzialmente da parte delle assistenti sociali un lavoro ulteriore, perché dovevano appunto andare in deroga alla valutazione fatta dalla commissione e avevamo sostanzialmente, su trentacinque persone che hanno richiesto quest'anno questo aiuto, sostanzialmente ventiquattro dovevano andare in deroga e undici invece erano quelle subito passate dal regolamento stesso. Con questo nuovo regolamento abbiamo fatto una simulazione e la cosa si ribalta totalmente. Venticinque persone saranno appunto senza deroga e con un aiuto diretto, e il contributo in deroga scenderà a dieci. Questo ci farà anche fare un risparmio economico, che non è chiaramente il nostro obiettivo, da più di 300.000 euro a 270, quindi un piccolo risparmio, ma che sarà significativo perché ci dà la possibilità di aiutare ancora più anziani, ancora più persone che ne hanno un bisogno. Quindi grazie mille, e vi chiedo di esprimervi.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, assessore. Consigliere Tranchina, prego ha la parola.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Ha detto tutto l'assessore, quindi stare lì a ripetere, diciamo, serve a poco. Il mio voto già in Commissione è

stato favorevole e qui stasera esprimo anche il voto della lista civica +Rho, che anch'esso si allinea appunto ed è favorevole a questo nuovo regolamento.

Aggiungo, voglio inoltre aggiungere appunto e sottolineare il lavoro degli uffici preposti, volto a migliorare gli strumenti di lavoro, con l'intento e la volontà sempre di perseguire il bene comune, sempre al centro dei pensieri. Questo nuovo regolamento, appunto, permetterà di semplificare e abbreviare tempi e risposte nel merito delle esigenze che si presentano. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Dario Re.

Consigliere Re Dario

Grazie, Presidente. Mi sembra si possa dare un giudizio complessivamente positivo su questo regolamento.

Sono senz'altro condivisibili gli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di riduzione del numero di casi soggetti a deroga, come diceva prima l'assessore. Così come mi sembrano ragionevoli i criteri seguiti per stabilire l'ammontare del contributo comunale.

Io non ho conoscenza del precedente regolamento e dei relativi criteri di calcolo del contributo, ma credo di aver capito che l'esperienza del dottor Reina sia stata determinante per modificare un documento approvato nella precedente tornata amministrativa con eccessiva superficialità e poca lungimiranza, se solo dopo tre anni siamo qui ad operare dei cambiamenti. Eppure la materia è sicuramente delicata, considerato l'elevato numero di variabili che vanno a definire la casistica degli interventi e poi per la quantità della spesa che questo servizio comporta per le casse comunali. Ne abbiamo avuto una prova, appunto, in Commissione dalle parole del dottor Reina e dalle cifre che ci sono state fornite.

Le proiezioni di spesa per il 2024 documentano un deciso calo dei casi in deroga e una sensibile razionalizzazione della spesa. Come opposizione, così faccio anche una dichiarazione di voto, abbiamo concordato un atteggiamento di benevola astensione, riservandoci una più convinta approvazione a fronte di dati maggiormente consolidati. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi procederei. Intervento della consigliera Bale. Prego.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Intervengo sia per questa che per la successiva delibera, perché rientrano un po' entrambe in uno stesso filone di lavoro sul quale stiamo lavorando, sul quale gli uffici stanno lavorando, che è quello della revisione di diversi regolamenti con

l'obiettivo di rinnovare alcuni regolamenti che sono un po' vecchi e/o aggiornarli alla luce delle...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Bale

No, non solo questi, anche altri. Aggiornarli alla luce delle più recenti normative, ma anche, come ci diceva il dottor Reina, delle buone pratiche che si adottano in altri Comuni.

L'obiettivo, come dicevamo, è quello di rendere più agevole il servizio e più comprensibile anche per le fasce più fragili di cittadini. Abbiamo avuto modo di approfondire questo regolamento e il prossimo in Commissione, anche con gli aspetti più tecnici, nei quali siamo entrati abbastanza nel dettaglio, per cui mi viene da ringraziare, a nome penso di tutti i commissari, la pazienza del dottor Reina a spiegarci anche tutti i tecnicismi, che non sono stati affatto semplici; e la volontà è quella di rendere anche più intelligibile per tutti i cittadini questo genere di regolamento e di rendere anche più chiare a tutti le forme di accesso a questo tipo di servizio, cercando di andare oltre al sistema della deroga, che è quello che fino adesso in tanti casi è stato utilizzato, ma cercando di fornire dei servizi secondo dei regolamenti e delle norme che sono scritte e che sono anche uguali per tutti, ovviamente tenendo sempre molto presente l'unicità di tutte le persone, di tutti i casi. Quindi poi sicuramente gli uffici e gli assistenti sociali andranno ad analizzare anche caso per caso, però secondo me è importante avere un impianto chiaro, normativo che possa andare incontro e normare un po' tutte le situazioni. Quindi il nostro voto, insomma, non era una dichiarazione di voto questa, però il parere è favorevole, rimane favorevole come in Commissione. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliera. Non ci sono altri iscritti. Quindi a questo punto procediamo davvero con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Giussani, Mancarella, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	

Vicepresidente Recalcati

La delibera è approvata.

PUNTO N. 19

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI E PRESTAZIONI ECONOMICHE IN AMBITO SOCIALE.

Vicepresidente Recalcati

Passiamo quindi al punto successivo. Punto 19. La parola sempre all'assessore Bianchi.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Questo è il regolamento per l'assegnazione di contributi e prestazioni economiche in ambito sociale. Anche qui siamo andati a fare delle modifiche al regolamento per snellirlo e per velocizzare sostanzialmente i tempi di erogazione.

Voi sapete che attraverso il servizio sociale le persone che ne fanno richiesta sono seguite dalle nostre assistenti sociali in un progetto di accompagnamento alla famiglia, un accompagnamento educativo, possono, se necessario, anche accedere a dei contributi economici, che sono richiesti direttamente da loro.

Fino ad oggi c'era una commissione che valutava, con dei tempi però un po' più lunghi, perché la commissione non era convocata ogni giorno, quindi magari era una volta al mese, quindi allungava un pochettino i tempi di erogazione del contributo, che, come abbiamo presentato in Commissione, i contributi dati sono essenziali per le famiglie fragili, che sono in difficoltà temporanee; con questo regolamento si va a stabilire che c'è un responsabile dei servizi sociali, che sostanzialmente prenderà una decisione dopo che ci sarà stato un approfondito studio da parte degli assistenti sociali, che veniva anche prima, per valutare l'adeguatezza della richiesta economica e la possibilità di andare ad erogarla. Quindi, in questo caso, il dirigente potrà approvare in tempi molto più veloci eventuali richieste di contributo.

Naturalmente il regolamento va a definire chi può richiedere il contributo, quali sono le modalità. Anche in questo caso abbiamo inserito il valore di base, che è inferiore ai 13.000 euro. Sono questi i cittadini che possono chiedere un aiuto. Abbiamo anche però tenuto conto e terremo conto del patrimonio mobiliare, che potrebbe esserci, che è dei 5.000 euro, e un patrimonio immobiliare pari a 30.000 euro. Anche qui perché vengano erogati a chi ha un reale bisogno.

Queste sono le grosse novità che vengono introdotte da questo nuovo regolamento, per cui lascio a voi, appunto, dopo averlo

visionato e approfondito in Commissione, questa sera il voto. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, assessore. La discussione è aperta. Do la parola alla consigliera La Palomenta. Prego.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto, che comunque già abbiamo fatto in Commissione servizi sociali come commissari appartenenti a tale Commissione, ed è stato appunto un voto favorevole.

Innanzitutto ci tengo a ringraziare ancora una volta, a nome della Commissione ma anche di Lista Civica Rho, gli uffici, il dirigente Reina e l'assessore Bianchi per il lavoro che è stato svolto sulla revisione di questo regolamento, che era proprio da svecchiare.

Mi soffermo, visto che l'assessore Bianchi è stato abbastanza minuzioso nella presentazione, già l'avevamo avuta questa presentazione da parte del dottor Reina in Commissione, ma stasera c'è stato un ulteriore approfondimento, volevo semplicemente dire che, al di là dell'apprezzamento di tutti gli articoli, riteniamo di fondamentale importanza che l'erogazione del contributo economico venga accompagnata dal progetto individualizzato, di cui parlava l'assessore Bianchi prima, a favore del beneficiario, che lo deve sottoscrivere prendendosi carico degli impegni dichiarati, pena la sospensione o revoca del contributo. E secondo noi questa veramente è una cosa molto, molto importante.

Importante anche relativamente all'articolo 10, il punto 7 per la validazione della domanda, che prevede di erogare la prestazione a una persona fisica o giuridica diversa dal richiedente, qualora appunto non ce ne sia il corretto utilizzo, e quindi si possono avere delle situazioni di conflitto familiare o rischio di una gestione inadeguata. Quindi, secondo me, questi punti sono veramente importanti per dare ulteriore valore all'erogazione di questo contributo e quindi una maggiore attenzione alla persona. Cosa che, come abbiamo detto più volte in questa sede, è proprio la parola principe della nostra Amministrazione, l'attenzione ai bisogni e il venire incontro alle persone.

Per questi motivi, anche stasera il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliera. La parola al consigliere Colombo. Prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo anche in questo caso, anche a nome dei colleghi dell'opposizione. È stato un confronto interessante e

utile quello nella Commissione, anticipo già quello che sarà il nostro voto, che ci vedrà favorevoli a questo nuovo regolamento.

Ci tengo a sottolineare alcuni passaggi che riteniamo importanti, che ci hanno convinto comunque a sostenere questa iniziativa. Un po' citando anche l'intervento della consigliera La Palomenta, il fatto di andare a individuare, a stilare con la persona un patto con diritti e doveri per accedere a questo contributo lo vediamo fondamentale, anche perché pone una questione importante, una visione su quella che è anche la marginalità che vede questi interventi come approcci e interventi multidimensionali, quindi non è solamente un intervento nella logica di sostegno economico, ma è un sostegno che riguarda tutta la persona e quelli che sono i bisogni che non sono solamente quelli economici, seppur parliamo di situazioni di estrema difficoltà. Sicuramente l'avvicinarsi anche dell'Amministrazione con gli assistenti sociali non può far altro che anche aprire all'attenzione poi su quelle che sono le altre risposte che mette in campo sia l'Amministrazione che il terzo settore, tutto il mondo del sociale che c'è ed è attivo nella città, e penso sia fondamentale per far sentire queste persone accolte e prese in carico.

Sicuramente dobbiamo portare un'attenzione particolare ai cittadini che non sono residenti a Rho, ma che saranno comunque beneficiari di questo intervento, perché per natura sono un po' più sfuggenti magari rispetto a dei residenti dove sappiamo comunque casa e possiamo conoscerli magari perché hanno anche un vissuto e un trascorso più locale. Quindi su questo sicuramente chiediamo un'attenzione particolare, proprio perché non vogliamo che il Comune non aiuti le persone che hanno bisogno, ma assicurarci che le persone che aiutiamo siano veramente persone che hanno tutte le necessità e il diritto a ricevere questi aiuti, per non escludere altre persone che sappiamo che comunque le situazioni di difficoltà e fragilità sono purtroppo diffuse.

Una sottolineatura particolare. Penso sia poi importante far conoscere alle persone in queste situazioni di bisogno anche tanti altri strumenti che, individualizzati, possono essere messi a disposizione per essere integrati alla propria situazione di bisogno, come alcune misure che vengono promosse anche dagli altri enti. Ma poi, nel caso, entriamo nello specifico con un passaggio su alcune misure interessanti nuove. Io non ho intenzione neanche di citarle, ma non perché non le conosca, ma perché sono strumenti innovativi che ho potuto conoscere potendoci lavorare da vicino attraverso l'amministrazione regionale e fino a prima non le conoscevo, e magari potevo essere in una situazione di dare alcuni aiuti ad alcune situazioni di indigenza, e purtroppo queste situazioni, anche di avvisi pubblici in favore di situazioni di marginalità e famiglie in difficoltà, potevano essere utili e comunicate in primis dal sottoscritto.

Semplicemente una domanda e una richiesta, che purtroppo non mi sono venute in mente quando abbiamo fatto la Commissione, è quando esauriscono queste risorse che mettiamo a disposizione, che

cosa succede o, se non vengono utilizzate tutte, c'è già un'idea di come riutilizzarle? La richiesta che invece facciamo, è magari in una Commissione autunnale, tra ottobre e novembre, di avere un piano dettagliato di come sono poi state destinate queste risorse per aiutare le persone.

Anche noi ci uniamo al ringraziamento per il lavoro fatto dagli uffici, dal dottor Reina, dall'assessore e dall'utile confronto che abbiamo avuto nella Commissione, presieduta dalla presidente Bale. Grazie.

(Il Presidente Mancarella rientra in aula e riassume la presidenza della seduta).

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Se non ci sono altri interventi, lascerei la parola all'assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Colombo. Per rispondere alla domanda, in Commissione abbiamo presentato e abbiamo provato anche un po' ad analizzare in quest'anno come sono stati utilizzati questi fondi. Ricorderà che sostanzialmente noi abbiamo messo a bilancio circa 120.000 euro, e andremo sicuramente ad esaurirli.

Cosa succede se finiscono? Nel corso dell'anno abbiamo un monitoraggio continuo e, nel caso, dobbiamo andare a lavorare sul bilancio. Quest'anno, come sapete bene, ritornando ancora al tema Nuovenergie, abbiamo scelto di utilizzare gli accantonamenti nati da questa partita, 70.000 euro verranno messi proprio sugli aiuti economici diretti, che chiaramente li utilizzeremo nel 2025 o nel caso in queste settimane di fine anno servano. Ma non credo, proprio perché arriveremo sostanzialmente ad utilizzare tutti i fondi che avevamo predisposto. Come avevamo visto in Commissione, è molto cambiata anche la richiesta, gli obiettivi legati alla richiesta. Quest'anno si sono spostati negli ultimi mesi, come ben sapete, sul tema casa e sulla difficoltà nel pagamento degli affitti e per questo anche il bando Affitti, lei citava appunto altre modalità, è stato appunto erogato ed è sicuramente un grosso aiuto. Per questo anche nel regolamento abbiamo messo un tetto di possibile aiuto un po' più alto, proprio in caso di affitto, quindi 3.000 euro l'anno per gli altri aiuti generici, che però poi sale appunto a 4.000 euro nel caso ci sia un aiuto per l'affitto.

Questo un po' per rispondere alla vostra domanda, e vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Non ci sono altri interventi. Procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bernasconi, Casati, Giussani, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente Mancarella

La delibera è approvata.

PUNTO N. 20

2^ VARIAZIONE AL PIANO TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI (PTABS) 2024/2026.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene l'assessore Violante Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Aggiorniamo il piano triennale degli acquisti dei beni e servizi per gli anni 2024/2026, a seguito della richiesta dell'Area 2 dell'affidamento del servizio di inclusione di soggetti diversamente abili tramite l'esercizio dell'attività motoria nelle scuole di Rho, dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per il periodo 2025/2030, le cui risorse pari a 173.000 euro, sono contenute nel bilancio di previsione 2024/2026. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Non ci sono interventi, procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Giussani, Rioli, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente Mancarella

La delibera è approvata. Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi procediamo con la seconda votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Giussani, Rioli, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 21

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2025.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Violante per la discussione.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Si rende necessario approvare la delibera di conferma delle aliquote 2025 per adottare la nuova griglia di articolazione degli immobili, approvata recentemente dal Ministero degli Interni. Di fatto, se non ci fosse stata la nuova griglia, non sarebbe stato necessario passare questa sera con la delibera di approvazione per confermare le aliquote in vigore lo scorso anno.

Nel confermare le aliquote già previste per l'anno 2024, riconfermiamo le agevolazioni con particolare riferimento agli immobili locati con contratti tipo, cioè i canoni concordati e concessi in uso gratuito, con l'obiettivo del contenimento degli affitti o l'assenza di lucro, nonché perseguire la politica di sostegno per le attività al dettaglio con riferimento alle categorie catastali C1, in cui sono inquadrati in generale i negozi.

Prendiamo atto delle prescrizioni fornite dal Ministero degli interni dal portale del federalismo fiscale relativamente alla necessità di adeguare le aliquote delle pertinenze dei contratti tipo e dei

contratti ad uso gratuito, prevedendone nella stessa misura stabilita per l'immobile di cui sono a servizio.

Stimiamo in circa 14.400.000 euro il fabbisogno necessario al raggiungimento delle esigenze appena indicate, al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, pari, per il 2025, a 2.430.000. Resto a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Non ci sono interventi, procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bernasconi, Casati, Giussani, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente Mancarella

La delibera è approvata.

PUNTO N. 22

INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2024.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene nuovamente l'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. La Giunta regionale ha inserito nel Pnrr, alla missione 5, una linea di finanziamento finalizzata al rafforzamento strutturale, formativo e tecnologico dei centri per l'impiego.

Tra quelli oggetto dell'intervento c'è anche il Cpi di Rho, attualmente ubicato in una porzione della palazzina comunale di via Villafranca, al piano terra, per la cui ristrutturazione sono stati finanziati lavori per 429.000 euro. Preso atto della volontà congiunta del Comune di Rho, di Città Metropolitana e Regione Lombardia di cogliere l'occasione per potenziare non solo la struttura, ma anche il personale a disposizione di quanti cercano

lavoro nella nostra città e nei paesi limitrofi, che fanno capo al nostro Cpi, si è deciso di utilizzare le risorse per ristrutturare anche la parte di palazzina sullo stesso piano, attualmente occupata dagli uffici tributi e catasto, concedendo, al termine dei lavori previsti per dicembre 2025, ad Afol i nuovi spazi in comodato gratuito per un periodo di dieci anni. Da qui nasce l'esigenza di integrare il piano delle valorizzazioni degli immobili del Comune per l'anno 2024, che avevamo approvato il 31 gennaio del 2024 stesso. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie. Assessore. Non ci sono interventi, anche qui procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bernasconi, Casati, Giussani, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente Mancarella

La delibera è approvata all'unanimità. Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi procediamo con la prossima votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bernasconi, Casati, Giussani, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile all'unanimità.

PUNTO N. 23

SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE, SIG. GIUSSANI STEFANO, QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE CONTI, E DEL CONSIGLIERE COMUNALE, SIG. SCARLINO CLAUDIO, QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA SICUREZZA E DELLA COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA ANTIMAFIA E LEGALITÀ.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto, ma prima nomino gli scrutatori: Bale, Colombo e Galliani.

Stanno distribuendo i fogliettini per la votazione. La prima votazione è quella per la Commissione Conti.

Si procede con la votazione a scrutinio segreto.

Presidente Mancarella

Do lettura dei risultati:

Presenti	21
Votanti	21

Consigliere Scarlino	07
Consigliera Bale	01
Consigliere Galliani	01
Schede bianche	11
Schede nulle	01

Quindi il membro della Commissione Conti, che subentra al consigliere Giussani, è il consigliere Scarlino.

Procediamo adesso con la votazione per la Commissione Sicurezza.

Si procede con la votazione a scrutinio segreto.

Presidente Mancarella

Do lettura dei risultati:

Presenti	21
Votanti	21

Consigliere Giussani	07
Consigliera Scarlino	01
Schede bianche	11
Schede nulle	02

Pertanto proclamo eletto come membro della Commissione Sicurezza il consigliere Giussani.

Procediamo con la terza e ultima votazione, per la Commissione consiliare temporanea Antimafia e Legalità. Procediamo pure.

Si procede con la votazione a scrutinio segreto.

Presidente Mancarella

Do lettura dei risultati:

Presenti	21
Votanti	21

Consigliere Colombo	08
Schede bianche	12
Schede nulle	01

Pertanto proclamo eletto, per la Commissione consiliare temporanea Antimafia e Legalità, il consigliere Colombo.

Il Consiglio comunale si conclude qua. Io auguro a tutti voi delle serene e liete festività. Ci vediamo l'anno prossimo, appuntamento il 29 gennaio con il prossimo Consiglio comunale.

Grazie e buonanotte a tutti. Auguri.

- ore 00.53 -

**La Vicesegretaria Generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**